LE ASSOCIAZIONI

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'annunzio ufficiale delle dimissioni del Ministero Zanardelli-Giolitti alla Camera

Le dicerie sullo svolgimento della crisi
Colloqui di uomini politici col Re — I commenti dei giornali.

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Roma, 22, (sera).

Prima della seduta.

Molta animazione oggi a Montecitorio: i deputati cominciarono ad arrivare verso le undici; le sale e i corridoi rimasero ininterrottamente animati e popolatissimi; si commentavano animatamente le voci che arrivano successivamente: l'andata di Saracco al Quirinale, il colloquio dell'on. Zanardelli col Re; le deliberazioni del Consiglio dei ministri di stamane che, come vi telegrafai, furono per le dimissioni; le dichiarazioni personali fatte dopo il Consiglio da qualche ministro. Si commenta vivacemente il deciso rifiuto posto dall'on. Giolitti a rimanere al suo posto, per lo specioso motivo di non poter seguitare l'attuale politica di assoluta e legale libertà, senza essere spalleggiato da una maggioranza diligente, come se i frutti della sua politica di un anno avessero dato buoni risultati; come se in molte parti d'Italia le condizioni della sicurezza pubblica non fossero diverse da quelle lasciate quando si dimise da presidente del Consiglio e da ministro degli interni.

La sua persona è vivamente discussa e, salvo che in qualche gruppo, severamente biasimata.

La seduta.

Quando, alle ore 14, l'on. Palberti, che anche oggi funziona da presidente, apre la seduta, l'aula è molto affollata.

Noto che vi saranno presenti oltre trecento deputati; le tribune sono tutte rigurgitanti; il banco del Governo è vuoto sino al momento in cui Palberti dice aperta la seduta. I ministri entrano quasi tutti assieme; allorchè si siedono al banco Zanardelli e Giolitti, da qualche settore di Sinistra scoppiano applausi; silenzio glaciale da tutte le tribune, a Destra ed al Centro.

Il processo verbale della seduta di ieri è approvato.

Entrando nell'aula, il presidente del Consiglio è accolto da vivi applausi a Sinistra. Su gli altri banchi si fanno animati commenti.

Le dimissioni dell'on. Villa.

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'on. Villa:

« Mentre ringrazio la Camera dei voti coi quali essa volle richiamarmi all'Ufficio di suo presidente, sono dispiacente di dovere dichiarare che di fronte alla situazione parlamentare non credo di poter accettare, e devo perciò rassegnare le mie dimissioni.

« Con distinta considerazione:

« T. Villa. »

Il presidente prende atto di queste dimissioni.

La Camera segue con molta attenzione la lettura della lettera dell'on. Villa, la quale è accolta con silenzio; però all'ultima frase Palberti, sbagliandosi, invece di leggere « con distinta osservanza », legge « con distinta condoglianza ». Il *lapsus* involontario provoca una viva prolungata ilarità e commenti. Palberti si corregge prontamente, ridendo anche lui.

Le dimissioni del Ministero

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, annunzia che, in conformità delle dichiarazioni fatte ieri, il Ministero ha rassegnate a S. M. le sue dimissioni.

In seguito a questa deliberazione del Ministero, la Camera dovrebbe aggiornare le sue sedute fino a nuovo ordine, però egli, personalmente, lascia del tutto libera la Camera sulle deliberazioni che essa intenda prendere circa lo svolgimento del suo ordine del giorno. (*Commenti*)

L'on. Zanardelli fa la sua brevissima dichiarazione, alzandosi fra Giolitti e Di Broglio, fra l'intensissima aspettativa della Camera.

DE ANDREIS consente nel rinvio della seduta, ma risulta che l'Ufficio provvisorio di presidenza resta al posto dell'Ufficio definitivo. (*Commenti animatissimi*)

Questo tentativo di De Andreis di risollevare la questione della presidenza è rumoreggiato da tutte le parti, ed appare non abbia l'intenzione della Camera di non seguirlo.

PALBERTI, colla solita rapidità di linguaggio e di gesto, taglia corto, rinviando la seduta.

La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta è levata alle ore 14,10:

I deputati scendono rumorosamente nell'emiciclo, attorniando i ministri e disperdendosi lentamente a commentare nei corridoi, ove ricominciasi subito la ridda sfrenata delle dicerie tendenziose, che è assolutamente inutile raccogliervi, fuorchè l'impressione quasi generale che la situazione è grave e la crisi sarà laboriosa.

Le conseguenze della crisi sulla questione dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

Fra le questioni urgenti che la crisi ministeriale ha lasciato sospese è quella dei ferrovieri. Continuano tuttavia le sedute per gli organici, che sono a buon punto, ma la mancanza del ministro ritarda le trattative tra il Governo e le Società. Infatti, iersera l'on. Zanardelli, come *interim* dei lavori pubblici, doveva avere una conferenza coi direttori generali dell'Adriatica, della Mediterranea e della Sicula, ma la conferenza non ebbe luogo a causa della crisi.

L'on. Sonnino non vuole l'eredità.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15,20:

Amici personali di Sonnino e Lacava dichiarano che essi non miravano ad abbattere il Ministero, epperciò la crisi è una conseguenza al di là delle loro intenzioni, non desiderando essi nè sentendosi di affrontare il potere con la situazione odierna.

Uomini politici al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,35:

Il Re ha chiamato al Quirinale prima Villa, poi i senatori Finali e Cannizzaro, i quali vi si recarono a tre quarti d'ora di distanza: tutti e tre avrebbero indicato Zanardelli al Re per l'incarico della ricomposizione.

Il Re e l'on. Zanardelli.
L'on. Giolitti e le dimissioni del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 19:

Il Re, ricevendo ieri sera l'on. Palberti, gli avrebbe fra l'altro detto questo: « Io dirò all'on. Zanardelli ch'è in questo momento un dovere civico per lui di restare a capo del mio Governo. »

Infatti mi risulta che il Re, ancora stamane, ha dichiarato all'on. Zanardelli che non accettava le sue dimissioni. L'on. Zanardelli, pure rispondendo che non credeva di poter desistere dal suo proposito, aggiunse che avrebbe riferito la volontà del Sovrano al Consiglio dei ministri. Ma, appena il Consiglio fu aperto, e l'on. Zanardelli riferì, l'on. Giolitti dichiarò che non riteneva di poter restare, assolutamente, data la situazione della Camera, e lasciava liberi i colleghi di deliberare. In seguito di che il Consiglio fu unanime ad insistere sulle dimissioni.

Le ultime dicerie di ieri sulla ricomposizione del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,45:

Essendo partiti moltissimi deputati, stasera Montecitorio è assai meno animato che nei tre scorsi giorni. Negli scarsi crocchi continuano a circolare voci contraddicentesi. Ora prevale la credenza che l'on. Zanardelli abbia già avuto l'incarico, e lo abbia anche accettato, pregando persino qualche suo amico intimo di fare qualche passo. Pare che l'incarico conferitogli abbia forma larghissima, e, secondo alcuni, andrebbe, se occorrerà, anche alle elezioni generali. L'on. Zanardelli vorrebbe conservare almeno la collaborazione dell'on. Giolitti, il quale però ancora stasera riaffermava il proposito di andarsene. Perciò, nella previsione che l'onorevole Giolitti persista, pare che talune persone già lavorino a preparare gli accordi tra Zanardelli, Lacava, Gallo, Luzzatti e Rudinì. Si è notato che stasera questi ultimi due ebbero un lungo colloquio a Montecitorio, donde se n'andarono poi assieme in vettura.

Stasera si sono recati alla Consulta parecchi fedelissimi zanardelliani. Mi risulta che taluni vi andarono col proposito di persuadere l'on. Zanardelli a ritirarsi; però la maggioranza dei suoi partigiani, e sopratutto qualche sottosegretario, si agita grandemente perchè conservi il mandato e riesca nella ricomposizione del Ministero. Come ultima voce (che trova un certo credito pel fatto che è arrivato a Roma un discreto numero di deputati ministeriali, chiamati da dispacci spediti ieri) vi dirò che alcuni non escludono la possibilità che il Ministero finisca per ripresentarsi tale quale, completato col nuovo ministro dei lavori pubblici.

Notizie e commenti sulla crisi ministeriale.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20:

Alle ore 17 l'on. Zanardelli è ritornato al Quirinale e vi rimase lungamente a conferire col Re, il quale insistette novamente perchè ricostituisse il Gabinetto. C'è anzi chi ritiene che il Re abbia offerto all'on. Zanardelli il mandato ufficioso, ma l'on. Zanardelli si sarebbe riservato di rispondere domani.

Un colloquio avvenuto oggi tra l'on. Zanardelli e l'on. Finocchiaro-Aprile, ha originato la voce di una possibile candidatura del Finocchiaro-Aprile alla presidenza della Camera.

Alcuni amici affezionati all'on. Zanardelli si sono recati da lui per scongiurarlo perchè non abbandoni il suo programma. E, ritenuto che non è possibile di rimuovere l'on. Giolitti dalla risoluzione di andarsene ad ogni costo, vorrebbero che l'on. Zanardelli formasse un Ministero senza il Giolitti. Ma nessuno dei consiglieri sa indicare chi dovrebbe andare agli interni. Tempo fa, quando la guerra contro l'onorevole Giolitti era più viva, si parlò dell'on. Villa, ma ora questo nome è impossibile.

Qualcuno ha parlato di scioglimento della Camera: posso affermarvi che il primo ad opporvisi sarebbe lo stesso Giolitti. Egli disse: « Non darei mai al Re il consiglio di sciogliere la Camera prima della scadenza del quinquennio. »

Molti deputati, prevedendo una crisi lunga, hanno già preso i treni per tornare nei loro Collegi. I rimasti commentano la crisi e fanno profezie sulle soluzioni probabili. Oggi si sparse la voce che il Re non avesse accettato le dimissioni di Zanardelli. Ma si seppe poi che tali voci non avevano nessun fondamento.

I sonniniani, sebbene lieti della vittoria, veggono l'impossibilità di costituire da soli un Ministero. Uno di essi mi disse che ciò sarebbe dire l'ostruzionismo nella Camera e le barricate fuori. Si almanacca così sulle combinazioni possibili, ma senza indicarne nessuna. Inutile poi è pensare all'on. Rudinì, nè da solo nè accompagnato. Salvochè l'on. Rudinì cambi radicalmente di opinione, egli crede che l'onorevole Zanardelli solo sia possibile, nè consentirebbe ad unirsi all'onorevole Sonnino.

Il guaio di questa crisi è che nessuno ne vede la soluzione soddisfacente.

Le idee sono confusissime e manca un raggio di luce che possa rischiararle.

L'Agenzia Italiana scrive: « Le persone autorevoli consultate sinora avrebbero espresso il parere che, data la situazione parlamentare e il modo con cui si è formata, l'on. Zanardelli non può mancare al dovere di patriottismo di rimanere a capo del Governo e di modificare, occorrendo, il Ministero. »

L'Agenzia poi aggiunge: « Se non siamo male informati, questi consigli collimano con le risoluzioni, la cui probabilità non sarebbe lontana dalla certezza. »

La *Patria* dice che l'atteggiamento unanime della Camera nella brevissima seduta odierna dimostra che la fiducia in Zanardelli non ebbe ferite nè offese dalle recentissime vicende parlamentari, e che invece si mantiene integra. Aggiunge che, malgrado le difficoltà della situazione, Zanardelli ha il dovere di non abbandonare quella bandiera liberale che fu onorata insegna di tutta la sua vita. Termina dicendo che se un'ora di concordia è stata mai necessaria nella nostra vita parlamentare, è l'ora presente.

La *Tribuna*, confermando che oggi il Re ripregò Zanardelli di restare a capo del Governo, aggiunge: « Per quanto sappiamo noi, Zanardelli, che non è mai stato ambizioso del potere, che ha un giusto sdegno per la condotta di molti nella seduta di ieri, è tuttavia renitente, per quanto rispettoso verso il Sovrano, a rassegnarsi alle gravi cure del Governo. »

Circa l'ipotesi di elezioni generali cui si parlava oggi a Montecitorio, la *Tribuna* scrive: « Di questa opinione erano uomini del Centro, ma erano però vivamente contraddetti da altri, che reputano pericoloso questo rimedio estremo, poichè le elezioni non potrebbero farsi che fra un mese e mezzo, nell'epoca cioè per la quale sono preparati scioperi agrari, con l'aggravante che il partito clericale questa volta è ferito dalla proposta legge sul divorzio e si sarebbe vendicato dando silenzioso appoggio ai sovversivi. »

Il *Giornale d'Italia* dice di non poter negare che la ricostituzione del Gabinetto Zanardelli sarebbe costituzionalmente corretta. Aggiunge però che l'on. Zanardelli dovrebbe persuadersi che non può rimanere legato al programma annunziato.

Il *Fanfulla* ritiene che non si possa riaffidare l'incarico all'on. Zanardelli, perchè il voto della Camera lo ha colpito in pieno petto.

La *Tribuna* così conchiude un altro suo articolo intitolato: « Situazione grave! »: « Il peggio è che dopo aver indebolito, con quel giuoco puerile e indecoroso, il presente Ministero, nessun altro può farsene che gli si avvicini lontanamente per autorità e fortezza, perchè la Camera presente nulla può dare di meglio; e il peggio è che, per quanto essa sia incapace e indegna di vivere, non è questa, pur troppo, l'ora di farla morire. »

L'Osservatore Romano dice che il Ministero è caduto per due grandi errori, e cioè: l'indirizzo della politica interna e la sua colpevole ostinazione riguardo al divorzio.

L'Avanti! dice che lo scacco subito ieri dal Ministero è la conseguenza della sua incerta condotta e della sua illusione di poter piacere « a Dio ed a' nimici sui ». Di aver voluto, cioè, spiegare il bandierone liberale e poi riprendere a spizzico i metodi e i costumi reazionari. *L'Avanti!* prevede che due soluzioni soltanto sono possibili: o le elezioni generali, o un Ministero di colore democratico, il quale, battuto alla Camera, sappia appellarsi al Paese.

Il giudizio di un giornale tedesco sulla politica del Ministero Zanardelli.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 21,50:

La *Vossische Zeitung*, esaminata la situazione strana che è risultata dalla votazione contro l'on. Villa e dalla conseguente crisi ministeriale, dice ch'è ragionevole che il Re riaffidi all'on. Zanardelli il mandato.

Rileva poi che l'Opposizione si accanisce contro il ribasso del sale, contro il divorzio e contro il contegno del Governo verso i lavoratori. « Così — aggiunge — si conferma l'opinione che gli uomini di Montecitorio non sono animati da nessuna scintilla di spirito sociale. Essi solo ostentano le frasi liberali ed altisonanti, e i gridi di guerra contro il Vaticano, rimanendo però in fondo alle loro anime obbedienti figli della Chiesa, e a bassa fronte dinanzi al confessore. Tali figli della rivoluzione liquefano ogni liberalismo nelle meschine quisquilie.

« Gli uomini politici italiani perdettero le loro grandi vedute, sicchè l'Italia è rimasta indietro degli altri popoli riguardo al suo politico svolgimento. Sopra la paura della Chiesa sta la paura della moltitudine. Nell'uomo con la camicia del lavoratore coloro vedono un nemico della società, ed essi non perdonano all'on. Zanardelli che non abbia partecipato a una tale opinione. Per la prima volta, con l'on. Zanardelli, fu adoperata imparzialmente la pubblica forza a tutela dell'ordine e della pacificazione e non a servizio di una classe.

« Che ciò si sia verificato e che gran parte delle questioni abbia avuto esito pacifico, tutto questo non venne perdonato all'on. Zanardelli. Ma in questo egli appunto differisce dal Crispi, la cui politica di repressione sanguinosa contro i salariati portò a tale saturazione del socialismo, che oggi nessuno saprebbe riprendere quei sistemi. »

Un momento serio

E' quello creato dalla crisi ministeriale annunziata ieri ufficialmente in Parlamento; non che il Paese abbia appreso con dolore la caduta del Ministero Zanardelli-Giolitti, ma perchè la situazione da essi creata all'interno è così incerta, da rendere dubbioso ogni uomo politico ad accettare l'eredità.

Non vediamo come la Corona potrà risolvere la situazione.

Tra i maggiori uomini parlamentari non ve n'è alcuno che, o per una ragione o per un'altra, possa essere ritenuto compiutamente adatto a coprire l'alta carica in momenti così difficili per il nostro Paese.

Il marchese Di Rudinì può forse nutrire speranza di veder rispuntare la sua stella che pareva tramontata dopo i foschi bagliori del maggio 1898. Ma la memoria degli italiani non è ancora spenta del tutto; e, quantunque molte cose vengano obliate in Italia, non si è dimenticato che l'on. Di Rudinì dovette andarsene dal Governo dopo avere per lungo tempo patteggiato coll'Estrema Sinistra ed avere così attizzato leggermente l'incendio che condusse alle giornate di maggio.

E non è dopo che il Parlamento ha espresso in modo chiarissimo la propria sfiducia verso il Ministero Zanardelli-Giolitti, appunto per le sue condiscendenze verso l'Estrema Sinistra: non è quando le condizioni della pace pubblica sono così poco liete; non è alla vigilia di un temuto sciopero generale dei ferrovieri, che si può chiamare al Governo un uomo come l'on. Di Rudinì, il quale cadde per le stesse colpe le quali improvvisamente trassero alla rovina il Gabinetto Zanardelli-Giolitti.

Nemmeno l'on. Sonnino — che è la figura parlamentare più cospicua del Centro — in questo momento presenta le qualità necessarie per assumere il potere. Anch'egli ha commesso degli errori, specialmente all'epoca dei provvedimenti eccezionali proposti dal Ministero Pelloux. Ma più degli errori contrasta il suo avvento l'opinione che gli avversari hanno artificiosamente creato, attorno al suo nome, di essere un illiberale ed un reazionario. In fondo egli è forse più liberale di tanti altri; ma è certo che la sua andata al Governo provocherebbe uno scatenamento violentissimo dell'Opposizione dell'Estrema Sinistra, desiderosa di assumere, presso le masse, l'apparenza di tutrice della libertà calpestata contro la reazione. Nè ci sembra opportuno in questo momento, finchè i pregiudizi si siano dileguati e l'orizzonte sia ridivenuto sereno, aggiungere nuova esca ai dissidi che pur troppo angustiano il Paese.

Il Paese ora vuole un Ministero pacificatore; che non stringa i freni a scapito della libertà, ma che instauri di nuovo l'autorità del Governo e l'impero della legge, di cui negli ultimi tempi si è alquanto perduto il vero concetto di fronte alle imposizioni dell'Estrema Sinistra.

Il Paese vuole un Governo che sia quanto più è possibile fuori dei partiti; e, poichè nella Camera non si agitano se non ambizioni deluse ed insoddisfatte, forse non sarebbe inopportuno ricorrere al Senato, nel quale ancora si trovano degli uomini di grande prestigio e di autorità sufficiente a traversare gli attuali momenti critici nella vita dello Stato italiano.

Senato del Regno.

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa*)

Seduta del 22 febbraio

Roma, 22, sera.

La seduta è aperta alle 15.30.

Il PRESIDENTE accorda la parola al presidente del Consiglio.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dà comunicazione del decreto reale di dimissioni del deputato Giusso da ministro dei lavori pubblici e di quello che gli affida l'*interim* di detto Ministero.

Soggiunge che ha pure l'onore di comunicare al Senato che, in seguito alla votazione della Camera dei deputati per la nomina del suo presidente, il Ministero ha creduto di rassegnare a S. M. il Re le sue dimissioni.

S. M. il Re si è riservata di deliberare.

Il Ministero resta al suo posto per il disbrigo degli affari ordinari fino alla nomina ed all'insediamento dei suoi successori.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la nomina di sei segretari e due questori.

Riuscirono eletti segretari i senatori Di San Giuseppe, Taverna, Di Prampero, Mariotti Filippo, Chiala e Arrivabene.

Riuscirono eletti questori i senatori Barracco e Colonna Fabrizio.

L'insediamento di Saracco.

Il PRESIDENTE ringrazia il seggio provvisorio ed invita i nuovi eletti a prender posto al banco della Presidenza; quindi si alza, e con lui si alzano tutti i senatori, e pronuncia il seguente discorso:

« *Onorevoli signori e cari colleghi!*

« La grazia del Re mi ha chiamato nuovamente a questo seggio d'onore; forse per vero che i modesti servigi i quali da più di un mezzo secolo mi studio di rendere alla Patria potessero farmi segno alla benevolenza Sovrana, ben conosco e male saprei intendere che mi potesse toccare altro premio che potesse maggiormente onorare e rallegrare insieme la mia tarda vecchiaia. Il mio primo pensiero corre adunque rispettosamente ai piedi del trono, ed è pensiero di gratitudine e di devozione profonda, e non giungerà mai all'altezza del benefizio ricevuto. (*Bene!*)

« Ma la soddisfazione dell'animo non sarebbe intera, e, consapevole della pochezza delle mie forze, dovrei pure sentirmi trepidante nel riassumere l'alto ufficio che mi costituisce primo fra i miei pari, senza la coscienza di averlo meritato, se non fossi confortato dalla speranza, ed oso dire, dalla dolce persuasione che troverò ancora presso di voi, miei buoni colleghi ed amici, la stessa corrente di bontà e di fraterna indulgenza che mi ha sorretto nell'esercizio delle mie alte funzioni, e mi rende ardito ad assumere un'altra volta la direzione dei lavori di questo alto Consesso. (*Approvazioni*)

« Questo adunque io vi chiedo, miei buoni signori, con intera sincerità del cuore, mentre ogni mio studio sarà rivolto a mostrarmi degno della vostra stima, e spero ancora poter dire, del vostro affetto; di niuna cosa maggiormente sollecito che non sia quella di dedicare tutte le forze di cui fossi ancora capace a tutelare efficacemente e mantenere intatto il nome ed il prestigio di questo nostro Senato, al quale andiamo orgogliosi di appartenere. (*Applausi*)

« Questa è la sola e la grande aspirazione dell'animo mio; questo lo scopo supremo della mia vita. (*Approvazioni*)

« *Signori e cari colleghi!*

« Non è nell'ora presente e da questo seggio che io mi permetterò di precorrere le vostre deliberazioni.

« Le convenienze più volgari me ne fanno assoluto divieto. Ma questo so ed affermo senza tema di cadere in errore, che niuno è fra noi il quale non senta di dovere tutto se stesso, non alla parte, ma alla Patria ed al Re. (*Applausi*)

« Niuno che entrando a far parte di questo Corpo politico essenzialmente moderatore non abbia preso l'impegno con la propria coscienza di secondare e rafforzare, bisognando, l'azione del Governo nella difesa dell'ordine sociale e delle franchigie statutarie, le quali sono e, a Dio piacendo, rimarranno il vanto e la fortuna d'Italia. » (*Vivi applausi*)

La seduta è levata alle 17,50.

Lunedì seduta alle ore 15.

Ogni Comizio è proibito in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,5:

Tutti i Comizi domani saranno proibiti, e da fonte ministeriale si dà questa motivazione al provvedimento. Il Ministero considera, pel fatto delle sue dimissioni, di non aver più l'autorità necessaria ad attuare il programma di politica interna cui rimase sempre fedele, e perciò ha mandato istruzioni ai prefetti che si proibisca ogni Comizio.

Ora l'*Avanti!* attacca il Governo per tale proibizione, ed aggiunge che Cabrini presenterà sul proposito un'interrogazione alla Camera.

Il manifesto della Camera del lavoro di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,50:

La Camera del lavoro ha pubblicato stasera il seguente manifesto:

« *Cittadini!* — Le Autorità politiche hanno oggi comunicato a questa Commissione esecutiva la proibizione del Comizio per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. La Camera del lavoro, ferma nel compimento del proprio dovere per tutto ciò che riguarda gli interessi delle classi lavoratrici, convocherà novamente domenica prossima in Comizio privato la cittadinanza di Roma, quale civile e umana affermazione. »

Gli operai di Roma respingono lo sciopero generale.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

Il risultato del *referendum* ha respinto lo sciopero generale.

Votarono sì 1494, no 2086.

Una lettera del principe del Montenegro al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,40:

Il principe del Montenegro ha spedito al Papa una lettera autografa per il suo giubileo pontificale. La lettera sarà consegnata al Pontefice dal conte Vojnovitch, il 3 marzo. Le trattative tra Vojnovitch ed il cardinale Rampolla procedono in modo soddisfacente; tra pochi giorni la missione sarà terminata.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma dei carabinieri. — Spagnuoli, capitano nella Legione di Torino, è promosso maggiore e destinato alla Divisione di Salerno — Besini, tenente nella Legione di Torino, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Lecco — Uraugia, tenente nel 70.o fanteria, è trasferito nella Legione allievi carabinieri — Dalmastrari, capitano nella Legione di Roma, è trasferito a Porto Maurizio — Di Collorado, tenente nella Legione di Torino, è destinato alla Tenenza di Chivasso.

Arma di fanteria. — Benanzi, tenente nel 42.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Melandri, sottotenente nel 71.o fanteria, è collocato in aspettativa per un anno per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria. — Cambiè, tenente nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è collocato in aspettativa per un anno.

Personale dei Distretti. — Maggi, capitano del Distretto di Alessandria, è destinato ad Ancona — Malinconico, del Distretto di Genova, è destinato a Spoleto — Rossi, tenente del Distretto di Livorno, è trasferito al Distretto di Genova — Mariani, tenente al Panificio militare di Genova, è trasferito al Distretto di Livorno.

Impiegati civili. — Accorsini, ufficiale di scrittura in Alessandria, è trasferito al 22.o regg. artiglieria — Arduino, ufficiale alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito a Firenze per sua domanda.

Ufficiali in congedo.

Aymonino, colonnello d'artiglieria a Torino, è nominato commendatore della Corona d'Italia — Sollier, colonnello del genio a Torino, è iscritto nella milizia della riserva e nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Larabattoria, del regg. cavalleggeri *Caserta*, è nominato sottotenente di complemento — Barocchini, del regg. lancieri *Novara*, è nominato sottotenente di complemento — De Lardero, del regg. cavalleggeri *Novara*, è nominato sottotenente di complemento nel reggim. lancieri *Firenze*.

I metallurgici di Napoli.
Un'interrogazione dell'on. Ciccotti.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 20,15:

A proposito dello sciopero dei metallurgici della Pattison e dei loro lamenti per l'impiego avvenuto di altri operai all'Arsenale in sostituzione degli scioperanti, l'on. Ciccotti ha inviato un'interrogazione alla Camera, per domandare al ministro se la notizia sia vera, e se nelle concessioni ai privati per conto dello Stato il Governo intenda garantire un equo trattamento agli operai adibiti.

L'agitazione fra le sigaraie fiorentine.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 16,55:

Continua l'agitazione delle sigaraie, accentuandosi il fermento contro il direttore Righini, perchè si mantiene chiusa la Manifattura di San Pancrazio, mentre è aperta quella di Sant'Orsola. Le operaie di quest'ultima, per solidarietà verso le compagne, colle quali hanno comuni lagnanze, rimangono in fabbrica senza lavorare. La Commissione si è recata dal prefetto, insieme all'on. Pescetti. Si attende la venuta dell'ispettore centrale. Le sigaraie lamentano la cattiva qualità della foglia. Esse dicono però che non hanno nessuna intenzione di scioperare. In questo momento ha luogo un'adunanza alla Camera del lavoro.

Fortunale sulle coste sarde.
Naufragio.

Ci telegrafano da Cagliari, 22, ore 18,20:

Imperversa sulle coste della Sardegna un fortunale di mare. Il veliero *Santa Luisa*, proveniente da Catania, carico di zolfo, in seguito alle avarie del timone è stato gettato sulla costa presso il promontorio di Sant'Elia. Per la rottura della chiglia e per la perdita delle vele lo scafo venne invaso dalle acque. Un piroscafo della Navigazione Generale, il *Persia*, tentò invano di aiutare il veliero. L'equipaggio però fu salvato.

⁂

Catania, 22 (*Stefani*). — Imperversa un violento temporale. Il mare è agitatissimo. I piroscafi ancorati nel porto corrono pericolo. I marosi hanno abbattuto le mura della cinta. La ferrovia Circumetnea ha sospeso le partenze.

Un gravissimo incendio a Ferrara.
1000 quintali di merci distrutti.

Ci telegrafano da Ferrara, 22, ore 23,50:

Stasera, alle ore 17, si è incendiata la grande fabbrica di candele Pettini e Motta. I pompieri e una compagnia di linea, i carabinieri e le guardie lavorano febbrilmente a circoscrivere il fuoco. Il fabbricato è perduto, 22 macchine sono distrutte, la cassa e i libri commerciali sono salvi. La fabbrica era assicurata per 550 mila lire presso l'Unione fondiaria.

Cento famiglie sono sul lastrico.

Vennero distrutti 450 quintali di materia prima e 600 di prodotti confezionati.

A TRIESTE.
Nuovi arresti — Il furto della dinamite. L'inchiesta.

Ci telegrafano da Trieste, 22, ore 16,35:

Ieri furono fatti ventisei arresti di persone sospette.

Gli ufficiosi confermano che il furto di dieci chilogrammi di dinamite è avvenuto di fatto. Tutti i piroscafi istriani sono stati perquisiti.

Nella seduta municipale di ieri sera, che si svolse senza incidenti, il podestà di Trieste ha comunicato il veto posto dalla luogotenenza all'inchiesta municipale sui dolorosi fatti avvenuti.

L'inchiesta parlamentare ha sospeso le sue sedute fino a martedì, non avendo il Ministero raccolto ancora tutto il materiale.

Tra inglesi e boeri.

Londra, 22 (*Stefani*). — Kitchener telegrafa da Pretoria che il colonnello Park, a capo di truppa montata e di trecento esploratori, sorprese i boeri a Nazigtedacht nel centro di Bothasberg, facendo 164 prigionieri, catturando il bestiame e tutti i carriaggi. Fra i prigionieri si trova il capitano Ducois ed il luogotenente Viljoen. Le perdite degli inglesi sono insignificanti.

Risulta dalla lista ufficiale delle perdite che tre ufficiali di dragoni, feriti nell'imboscata di Klippan, sono morti.

Il bilancio della marina alla Camera dei comuni
L'Inghilterra e l'accordo franco-italiano.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 10,40:

Discutendosi il bilancio della marina, *Dilke* dichiarò che il programma dell'Ammiragliato è insufficiente pei bisogni del paese. Accennò poi all'accordo concluso tra la Francia e l'Italia, e disse che la miglior cosa che l'Inghilterra può sperare è la neutralità dell'Italia.

Arnold Forster spiegò le domande dei crediti marittimi per la costruzione di 57 navi. Disse che la costruzione dei sottomarini progredisce, e che la squadra del Mediterraneo fu rinforzata. « Se la flotta — conclude — sarà un giorno messa alla prova, in eventualità che non ci auguriamo, essa risponderà ai bisogni del momento critico. »

Asquith appoggiò le domande dei crediti.

Poi la discussione del bilancio della marina venne aggiornata, e la seduta fu tolta senza incidenti.

La squadra austriaca andrà a Tolone.

Tolone, 22 (*Stefani*). — Si conferma la visita a Tolone di una Divisione della squadra austriaca pel prossimo marzo; la squadra si comporrà delle navi *Monarch*, *Wien* e *Budapest*, al comando del contr'ammiraglio Rippert.

Marconi torna in America.

Southampton, 22 (*Stefani*). — Marconi è partito oggi per New York a bordo del *Philadelphia*, diretto al Canadà, ove continuerà gli esperimenti del telegrafo senza fili. Marconi, alla partenza, dal piroscafo potè comunicare con Capo Lizard, ricevendo replicatamente la segnalazione corrispondente alla lettera S, stabilendo così delle comunicazioni a considerevole distanza.

LA SITUAZIONE IN ISPAGNA

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 10,20:

In seguito all'accusa fatta da parecchi giornali al Governo di nascondere e attenuare la gravità dei fatti di Barcellona, il Ministero ha diramato stamane il seguente comunicato ufficiale:

« Il Governo non occulta alcuna notizia concernente i fatti di Barcellona. I combattimenti sanguinosi di cui parlano i giornali sono insussistenti. Oggi circolano le vetture, carri e tranvie, i quali sono custoditi dalla forza pubblica. Sulle banchine gli operai lavorano allo scaricamento dei vagoni di carbone. Furono ripresi anche altri lavori, benchè limitatamente, essendosi in fine di settimana. Non difettano i viveri. A Saragozza regna completa tranquillità, come pure a Valencia e *Tarragona*. A Reus è scongiurato il conflitto, senza che si abbia avuto il minimo incidente. A Castillon, presieduta dal governatore civile, vi fu una conferenza fra padroni e operai. Quelli offersero le basi di una transazione, che gli operai in massima accettarono. Si spera di giungere ad un soddisfacente accordo. Nel resto della penisola nessuna novità. »

Risulta invece che queste informazioni non corrispondono interamente a verità.

Telegrafano da Barcellona che ieri sera la città ha bensì ripreso una certa animazione in seguito all'obbligo imposto dalle Autorità di riaprire gli stabilimenti pubblici e di fare circolare le tranvie; ma il movimento anarchico è tutt'altro che scongiurato; i tipografi si rifiutano sempre di lavorare; il capitano generale, onde i giornali si pubblichino, per togliere un po' di panico della popolazione, ha autorizzato i direttori a cercare tipografi fuori di Barcellona. Le zuffe continuano, sebbene isolate; vi sono cinque feriti.

Le notizie provenienti dalle località industriali sono sempre peggiori; la situazione non migliora.

⁂

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 18:

A Barcellona regna una calma relativa.

Una grande agitazione regna fra i carlisti navarresi, ma i capi emigrati, residenti a Baiona, dichiarano di non aver partecipato al movimento operaio attuale.

Una corrispondenza da Bilbao conferma che l'agitazione regna in tutto il distretto minerario.

A Barcellona non regna ancora la calma. I rivoltosi dei giorni scorsi erano seimila. Il capitano generale ha ordinato la consegna delle armi entro 3 giorni, trascorsi i quali i detentori si processeranno dal Consiglio di guerra. I caffè e le cantine si chiudono alle sette di sera. Parecchi giornalisti francesi ed inglesi sono arrivati a Barcellona.

Si conferma che quando gli scioperanti assalirono a Barcellona il convento dei Mariani, questi si difesero a colpi di rivoltella.

Nei locali della Società operaia le Autorità sequestrarono importanti documenti, nonchè un *chèque* di 12,000 lire sulla Banca di Francia.

Si crede che i facchini del porto ed i carrettieri riprenderanno oggi il lavoro. Non è certo, ma corre voce che si siano sequestrate, presso alcuni operai metallurgisti, materie per la fabbricazione di esplodenti.

Il capitano generale di Barcellona ha ordinato di trattenere in prigione i detenuti che già scontarono la pena. Gli scioperanti assassinarono un operaio che voleva riprendere il lavoro. E' stato arrestato il direttore del giornale anarchico *La sciopera generale* e il presidente della Società operaia dei panettieri. L'agitazione si è estesa alla fabbrica della Valle del Taro. Scioperano pure gli operai di Masnou, Alella e Tiana ed altre località della provincia di Barcellona. Gli scioperanti, aiutati da malfattori, saccheggiarono delle panetterie. Gli abitanti di certi quartieri offrono viveri ai soldati, che occupano le strade. Si assicura che i più noti anarchici si sono rifugiati a Cette.

Si crede che i giornali riprenderanno domani le pubblicazioni.

A Siviglia numerosi gruppi di operai si presentarono al Municipio chiedendo lavoro. Il prefetto ha vietato un *meeting*. Si sequestrò un proclama. Regna la tranquillità a Valenza. Si è notato che a Saragozza i gruppi più riottosi erano guidati da catalani, e si suppone che questi siano stati gli istigatori dello sciopero.

⁂

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 20,50:

Dispacci da Valenza, Saragozza, Valladolid e Siviglia annunziano che l'ordine non è stato turbato colà.

Secondo notizie da Barcellona si sono sequestrati dei documenti che dimostrano che gli anarchici di Barcellona, di cui parecchi sono stranieri, agivano completamente d'accordo con quelli di Londra. La situazione di Barcellona sembra molto migliorata dopo l'arresto dei principali anarchici.

Le dichiarazioni del ministro dell'interno alla Camera spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 22:

Alla Camera il ministro dell'interno ha letto un telegramma del governatore civile di Tarragona, il quale annunzia che lo sciopero è completamente terminato. Ha letto poi un dispaccio da Barcellona, dove si dice che alcuni operai hanno ripreso il lavoro.

Un deputato di Barcellona assicura che i socialisti sono decisissimi a impedire agli anarchici di turbare oltre l'ordine pubblico.

Contro il duello.

Parigi, 22 *(Stefani)*. — Si è fondata in Francia una Società contro il duello, allo scopo di creare in ogni paese dei Tribunali d'onore, incaricati di definire amichevolmente le vertenze. Il primo Tribunale d'onore si è istituito a Parigi. Ne fanno parte molte personalità, fra cui parecchi deputati.

Disastri negli Stati Uniti.

Il ritardo dell'arrivo del principe di Prussia.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 13:

A New York è scoppiato un violento incendio nell'Arsenale del 7.o reggimento. Il fuoco invase il casseggiato delle scuderie dei muli, propagandosi al terzo piano, ove rimasero soffocate parecchie persone.

L'incendio mezz'ora dopo invase il magazzino delle cartucce, che scoppiarono. L'incendio fu domato dopo poche ore.

Nell'incendio all'Arsenale vi sono 15 morti e una cinquantina di feriti. Le perdite si calcolano un milione di dollari; i guasti arrecati all'Arsenale si valutano a 650 mila dollari.

— Un dispaccio da San Salvador all'*Herald* dice che una tromba marina ha devastato la costa, distruggendo in parte sette villaggi. Vi furono 50 annegati.

— In causa del cattivo tempo imperversante sull'Atlantico si crede che il *Kronprinz Wilhelm*, con a bordo il principe Enrico di Prussia, non arriverà che questa sera o domani. In questo caso le disposizioni del ricevimento verranno modificate.

Il tempo è orribile a New York; la neve e la grandine infuriano.

Navigazione.

Santos, 22 *(Stefani)*. — Il *Las Palmas* è partito per Genova.

È uscito il sesto numero della *Stampa Sportiva*.

Tutti gli ultimi grandi avvenimenti sono riprodotti e riccamente illustrati da numerose incisioni. Oltre l'articolo di Edmondo De Amicis sul pallone, il sesto numero contiene i suoi pelotari, le corse a Scapinigi, l'allevamento dei fagiani, i nuovi stalloni d'Italia, un carnevale sportivo al Piccolo San Bernardo, gli Audax ciclisti torinesi, Santos-Dumont a Montecarlo, gli ultimi assalti schermistici di Parigi, gli italiani partecipanti al torneo internazionale.

La Stampa Sportiva, che va sempre più aumentando la sua tiratura, acquistando in tutta l'Italia numerosissimi lettori, è in vendita al prezzo di L. 0 20 la copia. Abbonamento annuo L. 8 (per gli associati alla Stampa L. 4).

SPORT

Giuoco del Foot-ball.

La gara finale per la medaglia del Re.

Ci scrivono da Milano, 22:

Domani, domenica, 23, avrà luogo al Trotter il match finale per la medaglia donata dal re Umberto I.

Il Foot-ball Milan-Club lotterà contro il Club Torinese di Foot-ball. Se la squadra milanese riuscirà vincitrice per la quarta volta di questa importante gara la medaglia donata dal re Umberto passerà definitivamente di proprietà del Milan-Club. Le gare eliminatorie vennero disputate a Torino, Genova e Milano.

A Torino il Club Juventus, in gennaio, si misurò col Club Torinese; il 9 febbraio, a Milano, il Milan-Club vinse la squadra della Mediolanum, facendo *goals* 9 contro 1; lo stesso giorno, a Genova, il Genova-Club vinse l'Andrea Doria con 2 *goals* a 1; il 16 febbraio, in Milano, si incontrarono il Genova-Club e il Milan-Club. Quest'ultimo trionfò con 4 *goals* a 1.

Ciclismo.

Audax Italiano — La marcia dei 530 Km.

Ci scrivono da Milano, 22:

La partenza della grande marcia degli Audax avrà luogo da Milano il 18 maggio. Il percorso scelto, e che avrà per meta Torino, è il seguente: Milano, Lodi, Crema, Brescia, Verona, Mantova, Reggio, Parma, Piacenza, Alessandria, Asti, Torino.

Atletica.

Una nuova stella che sorge nel campo atletico — Il riposo di Hackenschmidt — Federazione Atletica Italiana.

La nuova stella è il signor Enrico Schneidereit di Cöln (Prussia), il quale è nato nel dicembre 1884 (17 anni); egli ha le seguenti dimensioni: statura m. 1,76, torace cm. 104-116, cintola cm. 90, bicipite destro cm. 40, id. sinistro cm. 42,5, avambraccio cm. 35, coscia cm. 63,5, garretto cm. 42; peso kg. 94.

Fa i seguenti esercizi: strappo, a destra kg. 78, a sinistra kg. 70; slancio, a destra kg. 88,5, a sinistra kg. 82,5; forza, a destra kg. 60, a sinistra kg. 66. A due mani di forza: kg. 105 una volta, kg. 90 sette volte, kg. 75 diciotto volte; di slancio: kg. 135 due volte, kg. 125 quattro volte, kg. 100 quindici volte.

Eseguisce inoltre questi esercizi speciali: alza in alto colla destra kg. 50, si abbassa poscia a prendere colla sinistra a terra altri 60 kg. che alza pure in alto; e così pure slancia colla destra kg. 50, li fa passare a sinistra e quindi s'abbassa a prendere a terra colla destra altri 40 kg., che poi alza in alto. (Ciò si dice in atletica *sandwich*).

— Hackenschmidt, dopo le lotte, *per riposare*, si è recato per un mese ad allenarsi nella sala atletica del prof. Siebert, ad Alsleben, in Sassonia; quivi, pochi giorni sono, a piedi giunti, con un sol passo di slancio, senza pedana, saltò al di là di una tavola alta cm. 80 e larga cm. 60, per ben 161 volte ed in minuti 27 e 30 secondi.

— I signori dilettanti di atletica aderenti alla F. A. I. e coloro che desiderano aderirvi, appartenenti al Piemonte, qualora desiderassero informazioni e schiarimenti possono rivolgersi al signor Brigotti ing. Silvio, via Lamarmora, 15.

I giuochi olimpici di Chicago.

Come sarà lo stadio.

Abbiamo altra volta parlato dell'avvenimento mondiale stabilito pel 1904 a Chicago. I giuochi olimpici si effettueranno in uno stadio che per l'occasione sarà costruito presso Chicago. L'arena dello stadio sarà lunga 600 piedi e larga 130. Potrà contenere 100,000 spettatori ed avrà 108 porte d'entrata.

Lo stadio d'Atene, ricostruito sugli stessi disegni dello stadio antico, misura 692 piedi di lunghezza e 109 di larghezza. Può contenere 70,000 spettatori.

Le dimostrazioni nella giornata di ieri a Torino

Il manifesto del prefetto che proibisce le riunioni.

Una dimostrazione al Municipio

Un violento discorso di Morgari.

Anche nel pomeriggio si sono avute qua e là delle dimostrazioni.

Verso le 14,30 un duecento persone circa, in cui gli operai scioperanti costituivano però la minoranza e la ragazzaglia delle vie la maggioranza, si sono recate davanti al Municipio a fare una dimostrazione ostile al sindaco.

L'on. Morgari, che, ci si dice, guidava il tumultuoso corteo, salito sul piedestallo del monumento del Conte Verde, arringò la folla con una violenta tirata contro il sindaco e il Municipio che, a detta dell'oratore, «si è schierato dalla parte del milione contro la miseria! »

Terminò gridando: « Abbasso il Municipio! Abbasso il sindaco! » Il suo uditorio, entusiasmato, per poco non voleva subito la testa del senatore Casana!

Intanto, poichè sopraggiungevano dei carrozzoni tranviari delle linee del ponte Isabella e della Barriera di Lanzo, i dimostranti cercarono di farli fermare, ma il pronto ed energico intervento di numerose guardie municipali fece sì che il tentativo non potè riuscire.

La colonna dei dimostranti, che intanto si era rapidamente ingrossata di molti curiosi e dei soliti ragazzi schiamazzatori, si recò sotto la Galleria Umberto I. per indurre allo sciopero anche le operaie della Ditta Donato Levi e Figli.

Il passaggio del chiassoso corteo in via Milano produsse un gran panico; in un attimo quasi tutti i negozi si chiusero.

I dimostranti in gran numero salirono le scale che conducono ai laboratori della Ditta Donato Levi e Figli, ma, con qualche sorpresa, sulla soglia trovarono invece delle operaie ben disposte a riceverli, una buona pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, fatte prontamente salire per un'altra scala.

I dimostranti, ridiscesi, si avviarono verso la Camera del lavoro; e il lavoro nello stabilimento Levi continuò tranquillamente.

L'on. Morgari incita i tranvieri allo sciopero.

All'inizio della dimostrazione, in corso Siccardi, venne arrestato dai dimostranti un carrozzone tranviario, e l'on. Morgari diresse al personale addetto al carrozzone stesso qualche parola, sollecitando il fattorino ed il conduttore ad abbandonare il servizio, ed invitando i tranvieri tutti a porsi in isciopero, unendosi alla causa comune.

Un delegato, sopraggiunto, ammonì l'onorevole a cessare la sua arringa.

Questi rispose che le sue parole ai tranvieri costituivano un semplice invito, e non rivestivano alcun carattere di eccitazione.

Impossibile ad essere trattenuti dall'esiguo numero di agenti, i dimostranti proseguirono, diretti al Municipio. Ritornati però, dopo tre quarti d'ora, dinanzi alla Camera del lavoro, la Polizia, che nel frattempo aveva chiesto ed avuto un rinforzo, li disperse con qualche squillo di tromba. Parte della folla si sbandò, parte si adunò entro i locali dell'Associazione operaia.

All'Associazione generale degli operai.

Come già ieri l'altro, anche ieri, verso le 15, di fronte e tutto intorno alla sede dell'Associazione generale degli operai si era adunata alquanta folla, la quale, man mano che il tempo passava, andava facendosi più numerosa e più fitta.

Una compagnia di soldati del 60.o reggimento fanteria si era allineata sul viale, in faccia all'edificio, e buon nerbo di agenti di polizia, all'ordine di un ispettore e di parecchi delegati, percorrevano in su ed in giù, contenendo nei limiti l'assembramento e sciogliendo i capannelli di curiosi.

La folla, però, all'apparenza non dimostrava alcuno spirito turbolento, salvo la solita malsana, morbosa curiosità che basta a fare una turba di un piccolo gruppo.

Nell'interno dell'Associazione frattanto, e precisamente nel cortile, Morgari, Casalini ed altri oratori di circostanza, davanti ad un estesissimo uditorio di scioperanti fecero seguire parecchi discorsi, commentando la situazione.

Venne letto anche dall'on. Morgari il manifesto emanato nel pomeriggio dal prefetto, con chiose, critiche, commenti, ognuno dei quali suscitava fra gli ascoltanti vivi scrosci di applausi e di battimani.

L'on. Morgari è stato, come al solito, violentissimo, e, a differenza degli altri colleghi socialisti, ha incitato i presenti alla resistenza e alla lotta.

Gli oratori rivolsero anche parole di saluto alle operaie che si dichiararono solidali alla causa dei gasisti e che non esitarono a mettersi in isciopero, unendosi ai compagni.

Sempre fra gli applausi più clamorosi, venne sollevata nell'assemblea una bandiera bianca con la scritta in rosso: « Viva lo sciopero! », e poi intonato l'Inno dei lavoratori.

Nel frattempo continua all'esterno il solito formarsi e sciogliersi di gruppi, lo solito alta e bassa marea della folla. Un manifesto prefettizio, che viene affisso alle mura delle Associazioni, è subito lacerato fra gli applausi degli astanti.

Il Comizio, intanto, essendo terminato, la folla adunata nell'interno dell'Associazione tenta irrompere sulla piazza. Dalla porta spalancata si vedono brulicare centinaia di teste e dimenarsi innumeri braccia.

L'Autorità e gli agenti, tosto avvicinatisi per porre un argine a quel torrente umano, sono accolti da clamori e da fischi. Il portone viene chiuso violentemente. Una mezza dozzina di guardie rimangono fuori come in sentinella.

In via Giannone ed in piazza Venezia.

A questo punto, causa l'arresto di un ragazzo, ribelle agli ordini di una guardia, sopravviene un parapiglia.

Un forte gruppo segue l'arrestato, protestando, e si riversa in via Giannone, dov'è la Sezione di polizia.

Questo gruppo trascina con sè altri gruppi; la folla che è di fronte all'Associazione degli operai si sposta, ed ingombra piazza Venezia, via Giannone e le strade adiacenti.

Vengono dati parecchi squilli di tromba, seguiti da un fuggi fuggi generale.

Via San Dalmazzo, pel tratto da piazza Venezia a via Cernaia, e via Giannone pel tratto da piazza Solferino al corso Siccardi, sono sbarrate o sgombrate da picchetti di agenti.

La folla, che tenta forzare i cordoni, viene di nuovo sbandata con altri squilli di tromba.

I più riottosi, i più insolenti, in massima parte giovinastri e ragazzacci, sono tratti in arresto.

Qualche pietra frattanto cominciando a cadere, e profferendosi minacce e clamori, ripetendosi gli squilli di tromba, gli agenti caricano i tumultuanti colla rivoltella in pugno.

Nessun colpo però venne sparato.

Piazza Venezia fu per un momento piena di fuggiaschi e di inseguitori, sbandatisi in ogni senso.

Sembrava una raffica di vento capitata improvvisamente in mezzo ad un mucchio di foglie. Le vie laterali erano prese d'assalto, e non si vedevano che schiere urtantesi e gambe e suole in aria.

La piazza, grado a grado venne così sgombrata, e verso le 17 l'ordine era presochè ristabilito....

La truppa però occupò ancora gli sbocchi, ed ogni accesso in piazza Venezia venne impedito.

Gli arrestati sono 18.

Essi non saranno processati per direttissima, ma sottoposti a procedimento regolare.

In via Po e in via Garibaldi.

Verso le 17 una rumorosa banda di dimostranti facinorosi (fra cui, triste a dirsi, molte ragazze) si riunì, crediamo, in piazza Vittorio Emanuele, e poscia, gridando, vociando e fischiando, entrò in via Po. Di tanto in tanto la banda si fermava per gettare pietre contro i vetri dei negozi e dei fanali.

Il passaggio dei vandali suscitò naturalmente un immenso panico fra i numerosi frequentatori dei portici.

I bottegai, spaventati, fecero chiudere nel minor tempo possibile le vetrine.

Presso piazza Castello la Polizia sbandò i dimostranti; ma un gruppo di essi — uomini e donne — si riunì in via Garibaldi a continuare l'opera sua.

Fortunatamente l'eco del tumulto di via Po era però già giunto in via Garibaldi, di modo che i negozianti poterono provvedere all'incolumità delle loro robe, meglio che non avessero potuto fare i loro colleghi dell'altra via.

La banda, animata di numero, ma non d'audacia, potè percorrere tutta la lunghissima via Garibaldi senza essere menomamente disturbata dalla forza pubblica.

Soltanto quando ebbe raggiunto il Borgo San Donato, il delegato Camocchio, con pochi altri funzionari ed agenti, ed un riparto di fanteria della caserma Dabormida, uscito dopo un quarto d'ora circa dal passaggio dell'orda vandalica, la inseguì, ma non riuscì più a raggiungerli. Essi si erano già sbandati lungo la via San Donato.

Anche in piazza Statuto furono frantumati molti vetri!

I dimostranti hanno così..... dimostrato come sia possibile percorrere di pieno giorno le arterie principali della città e compiere atti di vandalismo, senza essere in tempo ed energicamente repressi dalla forza pubblica.

In Vanchiglia.

Dopo i rafforzi del mattino, la borgata di Vanchiglia riprese o mantenne per tutto il pomeriggio il suo solito aspetto tranquillo. I soldati e le pattuglie di cavalleria si fermarono sino a poco dopo il mezzogiorno; quindi, essendo ormai una gran parte delle fabbriche chiuse, se ne allontanarono.

Tranquillissimi furono pure i dintorni del gasometri, dove vigilano pattuglie di guardie di pubblica sicurezza.

All'Aurora.

Più insistenti invece furono le dimostrazioni nella borgata Aurora. Quivi numerose comitive di scioperanti, e specialmente di donne, tentarono, anche dopo il mezzogiorno, di indurre i compagni e le compagne a desistere dal lavoro. Ad ogni istante le dimostranti venivano caricate e sbandate dalla cavalleria, ma poco dopo tornavano a riunirsi per ricominciare le dimostrazioni.

Una persona che assistette per parecchio tempo alla manovra, ci diceva: « Era un torneo di nuovo genere quello che si faceva oggi all'Aurora; un torneo che aveva più del comico che dell'inquietante! »

Alla Barriera di Lanzo.

Nel pomeriggio anche alla Barriera di Lanzo e nelle vicinanze tutto era tranquillo.

La Questura aveva disposto un servizio speciale di vigilanza dinanzi alle Officine di Savigliano e alla conceria Durio della Madonna di Campagna affinchè non succedessero disordini durante la paga degli operai, che si fece alle ore 16,30.

Il manifesto del prefetto.

Verso mezzogiorno il prefetto faceva pubblicare il seguente manifesto:

« Il prefetto, visto le continue e violenti minacce ed offese al sacrosanto diritto della libertà al lavoro, il turbamento che ne deriva per l'ordine pubblico in questa città per tradizione ed educazione così ordinata e laboriosa; visto l'art. 8.o della legge comunale e provinciale, il titolo 1.o, cap. 1.o della legge di pubblica sicurezza, gli articoli 105, 100, 107, 240, 247 e 434 del Codice penale, decreta:

« 1.o Sono vietati gli assembramenti sulle pubbliche vie e piazze. Essi saranno sciolti dalla forza pubblica;

« 2.o Sono vietate del pari le pubbliche riunioni o quelle che rivestano implicitamente tale carattere;

« 3.o I contravventori al presente decreto saranno deferiti all'Autorità giudiziaria;

« 4.o Il signor questore è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

« Firmato: *Il prefetto:* GUICCIOLI. »

Il manifesto venne dalla Questura e dal Municipio fatto affiggere in molte copie ai muri e alle cantonate tanto delle vie più centrali della città quanto dei sobborghi.

Il Municipio lo fece attaccare dai suoi agenti, che si recarono da un punto all'altro in vetture e scortati da guardie civiche.

Naturalmente i manifesti, appena attaccati, radunavano subito numerosi capannelli di lettori.

Il servizio municipale del pane.

La provvista del pane da parte del Municipio continua a funzionare ottimamente, tanto per ciò che riguarda l'arrivo dai Comuni vicini, quanto per la distribuzione ai negozianti panattieri.

Al Municipio si si assicurò che si potrà in tal modo fornire alla cittadinanza oltre ad un terzo del pane occorrente; e, come abbiamo già detto, un altro terzo, per lo meno, è fatto dai prestinai che ancora possono accendere i loro forni.

Per il rimanente che potesse occorrere provvederebbe il panificio militare.

Il Comando della Divisione militare ha pure messo a disposizione dell'Ufficio di polizia urbana (il quale è in special modo incaricato della provvista del pane) sessanta soldati fornai e conterranei pastai, che furono ieri sera stessa distribuiti nelle panetterie i cui proprietari ne fecero richiesta.

Nello stabilimento Gilardini.

Il comm. Gilardini ci prega di pubblicare che, contrariamente a quanto si è detto ieri, quasi tutti gli operai del suo stabilimento all'Aurora ieri ed oggi lavorarono regolarmente.

Il sindaco ed i gasisti.

Il sindaco ieri convocò la Giunta per le ore 14.

Per invito del sindaco, oltre agli assessori effettivi e supplenti, assistevano anche all'adunanza parecchi dei membri più autorevoli e più anziani del Consiglio comunale.

L'adunanza durò a lungo.

Nel pomeriggio il sindaco ebbe pure un colloquio coi direttori delle due Società del gas.

Il sindaco, avuto dalla Commissione degli operai gasisti comunicazione della proposta, da essa fatta alla Direzione delle Società del gas, aveva testè risposto nei termini seguenti:

« Addì 10 febbraio 1902.

« Signor G. B. Actis,

per la *Federazione italiana fra gli addetti al gas*,

« Ho ricevuto or ora la lettera colla quale la Commissione della Federazione mi partecipa la proposta che sarebbe stata trasmessa alle Direzioni delle due Società del gas.

« Il momento in cui la lettera mi perviene, durante la seduta del Consiglio comunale, e l'impossibilità di consultarmi colla Giunta sino a che io possa ritornare da Roma, dove mi debbo portare per alti interessi della città, mi costringono a dare immediatamente la risposta che a prima lettura mi si presenta come la sola possibile.

« Avrei potuto usare i migliori uffici per la costituzione di un arbitrato sino a quando la questione era veramente e poteva ritenersi aperta. Sgraziatamente gli operai gasisti non hanno creduto di secondare l'opera pacificatrice del sindaco e delle Autorità per tutti quei giorni nei quali la questione rimase dolorosamente aperta. Oggi le due Società furono costrette ad assumere nuovo personale, e non saprei come potrebbero disporsi a licenziarlo in massa.

« Con tutto ciò sarei ben lieto che le due Società si manifestassero propense ad accettare la proposta; in questo caso metterei ogni mio impegno perchè la medesima potesse avere la più pronta e più sicura esecuzione.

« Con stima

« *Il sindaco:* CASANA. »

Coerente alle disposizioni manifestate in questa lettera, il sindaco sottopose ieri alla Giunta speciali deliberazioni, intorno alle quali si attendono le risposte delle Direzioni delle Società del gas.

Arrivo di altra truppa.

Onde non stancare soverchiamente le truppe della guarnigione e mettersi maggiormente in grado di far fronte agli avvenimenti tristissimi che si vanno svolgendo, l'Autorità ha chiesto ed ottenuto l'invio di altra truppa.

Fra ieri sera e stamane arrivarono cinque squadroni di cavalleria da Vercelli, un reggimento di fanteria da Novara, un battaglione di alpini da Pinerolo, altro squadrone di alpini da Fenestrelle.

Complessivamente un 3000 uomini circa.

Gli arrestati.

In queste due ultime giornate furono eseguiti oltre 300 arresti di pregiudicati, anarchici e disoccupati.

Gli arrestati vengono trasportati alle Carceri sui carri cellulari scortati da cavalleggeri.

Nella serata.

La serata, almeno fino alle ore alte della notte, passò ovunque calmissima. L'animazione nelle vie e sotto i portici fu però molto minore del consueto.

I caffè e gli esercizi pubblici avevano messo le impannate ai vetri; il che dava alle vie un aspetto insolitamente triste, come di città in lutto.

L'on. Nofri dal prefetto.

Una protesta.

Nel pomeriggio di ieri l'onorevole Nofri, mandato a chiamare dal prefetto, ebbe con questi un lungo colloquio durato oltre un'ora.

La conversazione versò sull'attuale crisi operaia ed intorno al modo di addivenire ad una soluzione che potesse essere accetta a tutti.

Il prefetto promise dal canto suo di interporre tutti i suoi buoni uffici e di iniziare tutte le pratiche possibili presso le Società del gas, così da indurre queste ad accettare l'arbitrato proposto dagli operai.

Il prefetto promise anche di lasciare libertà agli operai di tenere Comizi e riunioni nei locali della Camera del lavoro, purchè queste riunioni naturalmente rivestano carattere privato, e le porte dell'Associazione operaia, durante le assemblee, rimangano chiuse.

Un'interpellanza dei Consiglieri socialisti.

Ieri sera venne redatta dai consiglieri socialisti Nofri, Caviglia, Roggero, ed indirizzata al sindaco la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano il signor sindaco sulle intenzioni della Giunta circa la questione degli operai gasisti che ha determinato lo sciopero generale.

« *Firmati:* NOFRI, CAVIGLIA, ROGGERO. »

Ai padri e alle madri di famiglia

Nelle dimostrazioni, fra la folla dei curiosi si notavano in grandissimo numero ragazzi che, uscendo da scuola, erano accorsi dove più fervevano i disordini.

Raccomandiamo vivamente ai padri e alle madri di famiglia di provvedere a che i loro figli rimangano tranquilli in casa, onde scongiurare dispiaceri e disgrazie. Lo stesso appello rivolgiamo ai soliti curiosi degli avvenimenti di cronaca.

L'Associazione *Pro Patria et Rege* e lo sciopero generale.

Ieri sera l'assemblea dell'Associazione *Pro Patria et Rege*, convinta che lo sciopero generale apporterebbe disastrosissimi effetti alla classe operaia ed alla cittadinanza tutta; prevedendo che esso condurrà ai tristissimi eventi verificatisi in altre città; convinta pure che la causa prima di uno sciopero non sia tale da indurre a misure così estreme ove da ogni parte si tralasciassero recriminazioni e puntigli, fa voti vivissimi affinchè la Società Italiana e Consumatori Gas vogliano sottoporre al giudizio inappellabile degli arbitri la definizione dei loro rapporti coi propri operai scioperanti, ed invita i Sodalizi torinesi ad associarsi in questa sua opera, che crede di buona e utile pace.

La solidarietà con gli scioperanti.

Il personale dell'Alleanza Cooperativa Torinese, riunito in assemblea la sera del 21 corr., ha deliberato di essere solidale cogli scioperanti non lasciando mancare a loro quanto è necessario all'esistenza, ed a questo fine invita il Consiglio d'amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese a non vendere il pane che ai propri soci ed agli operai organizzati, muniti di tessera delle loro organizzazioni; di restare sul lavoro a questo solo fine e di invitare il Consiglio d'amministrazione ad elargire una parte dei profitti di questi giorni a favore delle scioperanti e delle vittime.

* * *

L'assemblea generale dell'Unione esercenti, negozianti e industriali Borgo San Secondo e Crocetta, vivamente impressionata dei gravi pericoli sovrastanti la cittadinanza tutta, ed in modo speciale al ceto dei negozianti, esercenti ed industriali, di cui essa è viva rappresentanza, invita caldamente le Autorità tutte ad unirsi alle spettabili Società del gas per prontamente trovare quegli equi ed onesti accomodamenti necessari per dar termine al più presto possibile a questo triste stato di cose.

Invoca in questo caldo appello l'unanime appoggio di tutte le Associazioni consorelle.

* * *

Gli operai delle diverse officine ferroviarie, riunitisi ieri sera, 22, [illegible] contro i direttori delle due Società del gas per la loro risposta sprezzante alla domanda d'arbitrato inoltrata dagli operai gasisti, risposta che umilia e disprezza non solo la classe dei gasisti, ma tutti i lavoratori in genere.

Dichiararono quindi di unirsi agli altri lavoratori, astenendosi fino da domani, 24, dal lavoro.

* * *

I panattieri di Torino, riunitisi in numeroso Comizio, seduta privata, ieri, 22, deliberarono di seguire l'agitazione finchè le due Società, Consumatori e Italiana, non abbiano accettato completamente il memoriale dai gasisti presentato, e decisero di far causa comune con tutta la classe dei lavoratori torinesi.

* * *

All'Associazione generale operai decoratori, nell'adunanza ordinaria tenutasi iersera, 22, l'assemblea deliberò all'unanimità un ordine del giorno, stigmatizzando acerbamente il contegno delle Autorità politiche e amministrative in merito allo sciopero dei gasisti, contegno partigiano che provocò la presente deplorevole agitazione popolare. Ha inoltre aperto una sottoscrizione a favore dei gasisti, ed ha invitato nel medesimo tempo la Direzione a indire una seduta straordinaria per prelevare qualche somma dal fondo sociale a favore dei gasisti.

I panattieri di Cuneo per quelli di Torino.

Ci scrivono da Cuneo, 22:

I panattieri di Cuneo sembra che simpatizzino per quelli di Torino, poichè oggi la Lega dei lavoranti panattieri ha fatto il seguente comunicato:

« I lavoranti panattieri di Cuneo, riuniti in assemblea straordinaria, considerati i deliberati dei padroni col sindaco della città di fornire la città di Torino di pane, mancante causa lo sciopero di quei panattieri, deliberano:

« Che se Torino manca di pane, i panattieri si accordino coi loro lavoranti e procurino la cessazione dello sciopero, accordando quei miglioramenti richiesti; per cui si rifiutano recisamente di lavorare più di quanto sia richiesto per provvedere la città di Cuneo di pane, in ragione della media occorsa pel passato;

« All'occorrenza di imposizioni da parte dei padroni per una maggior produzione, si riunirebbero lavoranti per la proclamazione dello sciopero, come atto di solidarietà coi compagni di Torino. »

Per i tumulti di Torino.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Chiamato d'urgenza, è stasera partito alla volta di Torino il 2.o reggimento di cavalleria *Piemonte Reale*, qui di stanza. Giungerà costì per rinforzo domattina.

REATI E PENE

L'avv. Pietro Mariotti condannato per appropriazioni indebite.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 16:

Dopo due giorni di dibattimento, oggi il Tribunale ha condannato a due anni e mezzo di reclusione l'avv. Pietro Mariotti, ex-proprietario della *Gazzetta*, consigliere comunale, segretario della Camera di commercio e candidato nelle ultime elezioni politiche contro il Borciani, a Montecchio.

L'imputazione era di appropriazioni indebite qualificate.

Difendevano il Mariotti il deputato repubblicano Pellegrini e gli avvocati socialisti Barbanti e Belardi.

Il processo di don Potenza è rinviato a tre mesi.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 20:

Stamane è stata tenuta la seconda udienza del processo contro il prete Pietro Potenza. Una folla enorme, strabocchevole, si è pigiata nella sala della Corte, ch'è nell'ex-convento di San Domenico Maggiore.

Verso mezzanotte giunge l'imputato nella vettura cellulare; è fischiato sonoramente, ma passa impassibile, benchè con la testa abbassata, e giunge nella sala delle udienze.

Il presidente invoca la calma, trattandosi infine di un infelice. E don Potenza borbotta.

I periti Bianchi, Funta, Virgilio, chiedono tre mesi di tempo per l'esperimento psichiatrico dell'imputato, per dare un ponderato giudizio sulle di lui facoltà mentali.

Sull'accordo delle parti, la Corte ordina il rinvio della causa, concedendo i tre mesi richiesti.

Il Potenza viene accompagnato dai carabinieri fuori, ed è fatto salire in un furgone, che si allontana rapidamente dalla folla.

Tribunale Penale di Saluzzo.

Il signor Rezzini, segretario comunale di Casalgrasso, è imputato d'aver dilapidato, nella sua qualità di segretario-cassiere di quella Società agricola operaia di M. S., i fondi sociali per l'egregia somma di oltre lire 3000. Nelle more dell'istruttoria egli ebbe già a riversare lire 2000.

Rinviato davanti a questo Tribunale sotto l'imputazione di appropriazione indebita qualificata, il Rezzini si presentò stamane, difeso dagli avvocati Salza e Sobrione, del nostro Foro. I signori Ferrati ed Oglietti, soci dell'Istituto danneggiato, si costituirono Parte civile, col patrocinio dell'avv. Cantamessa di Saluzzo.

All'aprirsi dell'udienza sorse un primo incidente sull'ammissione della Parte civile, e, dopo un vivace dibattito, il Tribunale pronunciò ordinanza favorevole alla Difesa. Ed avendo la Parte civile appellato da tale ordinanza e chiesto quindi il rinvio del processo, dopo nuova discussione, la causa veniva rimandata a tempo indeterminato.

Il monumento a Umberto I in Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 22:

Il Comitato generale per l'erezione in Alessandria di un monumento a re Umberto incaricava per l'esame dei bozzetti presentati una Commissione artistica, composta del comm. Belli, dell'architetto comm. Caselli, professori della Regia Accademia Albertina di Torino, dell'ing. Sirombo, capo-ufficio tecnico municipale di Alessandria, degli ingegneri Cibo, Bertoldi, Ferrari, dell'avv. Lorenzo Dardes, pure di Alessandria.

Questa Commissione, preso in esame i diversi bozzetti, deliberava all'unanimità di proporre al Comitato generale, come degno di esecuzione, quello presentato dal prof. rev. Fernando Brusaglino. Ed il Comitato, ieri l'altro adunatosi, accogliendo le conclusioni della Commissione artistica, stabiliva di affidare al Brusaglino l'esecuzione del monumento.

L'Associazione fra gli agricoltori in pericolo.

Ci scrivono da Novara, 22:

L'Associazione fra gli agricoltori novaresi, vercellesi e lomellini, promossa e caldeggiata dal senatore Cerruti, sta per morire per.... mancanza di alimento. Infatti pochissime sono le adesioni finora e molte le disposizioni di partire fra i consociati.

Per i danni del Po.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

L'Amministrazione comunale di Palazzolo Vercellese, Comune stato gravemente danneggiato dalle ultime inondazioni del Po, ha messo in appalto i lavori di costruzione a difesa dalle acque del fiume. Autore del progetto è l'ing. Salvadori di Torino.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

24.o elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente	L.	871,300
Benicelli Gisella	»	100
Quaglia-Fontana Caterina	»	100
Gotteland avv. Alberto	»	100
Gotteland ing. Mario, tenente	»	100
Damilano Laura vedova Colli	»	100
Boggio Fratelli e C.	»	100
Boggio Gelasio	»	100
Bettmann Alfonso	»	100
Cavalchini Garofoli barone Alessandro	»	100
Cavalchini Garofoli barone Alberto	»	200
Cavalchini Garofoli barone Antonio	»	200
Incisa di Camerana marchesa Amalia	»	100
Andreis barone cav. Vittorio	»	100
Rossi Carlo Enrico	»	100
Lancia Giuseppe	»	200
Armandi avv. cav. G. L., vice-presidente Circolo Enofilo Subalpino	»	100
Bertetti avv. cav. Michele	»	100
Pepino Domenico (2.a sottoscrizione)	»	100
Perino Antonio fu Agostino	»	100
Perino Cesare fu Agostino	»	100
Fedele Emilio	»	100
Benicelli cav. Federico, consigliere di Cassazione	»	100
Casalis avv. notaio Giambattista	»	100
Oriambina Gaetano	»	100
Pernbianco Giuseppe	»	100
Altetto Domenico	»	100
Ferrero Gioacchino	»	100
Borio Josephine	»	100
Zavatta Antonio	»	100
Brossa Alessandro	»	100
Mossa comm. prof. Angelo	»	100
Mosso Maria	»	100
Scaglione G. L.	»	100
Ditta Giuseppe Peccardi e C.	»	400
Bandano dott. G. Francesco, colonnello medico	»	100
Guelpa Ludovico	»	100
Ubertalli Pietro e Figli	»	500
Dona Luigi	»	100
Totale	L.	875,800

Pastonchi a Como.

Ci telegrafano da Como, 22, ore 24:

Stasera Pastonchi al Casino Sociale ha detto delle poesie sue, del D'Annunzio, del Carducci, del Graf e di Dante. Fu acclamatissimo. Il pubblico era scelto e numeroso; assisteva anche Giannina Antona-Traversi.

« La Sonnambula » al Vittorio. — Io sono condotto a credere i teatri siano simili ai nidi delle rondini che, una volta toccati, rimangono per sempre deserti; poichè, se dopo il successo reale di *Rigoletto*, il pubblico non si è affollato ieri alla ripresa di *Sonnambula* con la Galvany, da lei già applaudita sotto le vesti di *Gilda*, è pur duopo convenire che qualche influsso malefico gravi su questo povero Vittorio rimodernato.

Ed il pubblico ha avuto torto, o si è spontaneamente privato di un vero piacere intellettuale. Infatti la signora Maria Galvany, protagonista nello spartito belliniano, ha tali e tanti pregi, da riposare l'orecchio e lo spirito in un'ora di sereno godimento. Voce agilissima, con intonazione impeccabile riesce a bravare le difficoltà maggiori: tanto che non sapreste se ammirare maggiormente i picchettati fulminei, o i sopracuti squillanti, o le lunghe note filate con grazia squisita.

In quel gioiello melodico che è la romanza finale « Ah non credea mirarti » destò tali entusiasmi, da dover concedere il *bis*: e, per quanto riesca triste il vedere una tra le pagine più felici del maestro convertita in campo di puro acrobatismo, tuttavia è giustizia notare che l'abilità sorprendente della Galvany trionfa e s'impone anche alla critica.

Una sola osservazione vorrei muoverle: ed essa riguarda il rispetto all'esatta quadratura dei tempi che tratto tratto essa trascura, e che, senza sforzo alcuno, dato il temperamento privilegiato, potrebbe seguire anche nei passi più difficili.

Con questa valorosa *Amina* venne festeggiato il tenore Luigi Ceccarelli, che il pubblico nostro da tempo apprezza. Nella parte del Conte fu buon compagno il Baldelli; e piacquero l'Alaria sotto le vesti della madre *Teresa*, i cori, le direzione orchestrale del maestro Pacetti.

In complesso uno spettacolo che, se con *Rigoletto* fosse stato allestito per l'inizio della stagione...

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20: *Sonnambula, opera; Pietro Micca, ballo.* — L. 2.

CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 15: *La Cicala e la Formica.* — Ore 20,30: *Geisha.* — L. 0 80.

ALFIERI (Compagnia Zacconi), ore 20,30: *Lorenzaccio.* — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Capellani), ore 14,15 e 20,45: *I Granatieri.* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Milone e Bassi), ore 15,30: *I piccoli martiri.* — Ore 20,30: *I piccoli martiri; Un servizio nell'ambasciata.* — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemont. T. Casilberti), ore 15,30: *Società d'assicurazione; Un qui pro quo.* — Ore 20,30: *Le dò povre.* — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Ori-Ori.* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

MARESCALCHI A.

Il Divorzio

e l'istituzione sua in Italia

1 vol. in-8.o gr. L. 5.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (27)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Si abbracciarono ancora strettamente e si lasciarono.

Elena rimase nella sua camera, col cuore oppresso, colla testa piena dei più tristi pensieri.....

L'indomani mattina, alle nove, il direttore e il suo segretario s'imbarcarono a bordo della scialuppa a vapore; presso alla piccola macchina motrice della scialuppa un uomo stava curvo osservando se tutto funzionava bene..... in quell'uomo Rozen riconobbe Bastiano..... il suo complice dell'Isola Reale.

I due forzati si scambiarono uno sguardo d'intelligenza e mentre il direttore voltava loro le spalle, Rozen porse la mano all'anarchico. Nella sua mano c'era un biglietto che l'altro prese rapidamente: quel biglietto diceva:

« Io fuggo dopodomani.... se tu puoi fare altrettanto, ti do appuntamento a Valencia (Venezuela). Di là partiremo alla conquista della fortuna di cui t'ho promessa la tua parte.... Arrivederci presto.... e viva la libertà! »

Bastiano lesse il biglietto e rivolse uno sguardo a Rozen, la sua fisionomia esprimeva la gioia.... egli aveva compreso.

Sbarcando a Saint-Laurent e 1883 strinse ancora furtivamente la mano al meccanico, e a bassa voce:

— ..... Valencia, hai compreso! — gli domandò.

— Benissimo — rispose l'altro — siamo intesi..... Ti raggiungerò presto, sta tranquillo.

Nessuno aveva inteso ciò che s'eran detto i due complici.

Già da qualche tempo Bastiano pensava al mezzo d'evadere..... Anche lui non desiderava altro che di esser libero e seguire l'uomo che gli prometteva la ricchezza.

La scialuppa sulla quale serviva da meccanico-fochista faceva continuamente corse d'andata e ritorno fra la capitale della Guiana e le diverse parti del penitenziario; ed egli aveva appreso che audaci forzati già avevano tentato di fuggire, ma erano stati presto ripresi perchè poco esperti nell'arte della navigazione. Ben sciocchi di aver creduto poter fuggire per la via del mare! Privi di bussola, essi avevan fatto un largo giro e, senza saperlo, s'erano trovati nell'Isola Reale e non avevan più potuto prendere il largo.

Bastiano, detto *Macaron*, aveva ben studiato i particolari curiosi di quei tentativi d'evasione.

Sulla scialuppa c'erano un meccanico ed un fochista reclutati fra i forzati e i relegati di condotta esemplare; quella scialuppa è quella che fa il servizio giornaliero della posta e della tesoreria.

Due guardiani armati dovrebbero essere a bordo, incaricati di assicurare il trasporte dei dispacci e del denaro; ma per mancanza di personale accade qualche volta che ce n'è uno solo.

Quando la scialuppa abborda al *quai* d'un porto, il guardiano, avanti di scendere a terra pel suo servizio, deve, per il regolamento, far spegnere i fuochi della caldaia e assicurarsi che quell'ordine sia stato eseguito. Deve anche far togliere uno dei pezzi del meccanismo, affinchè la scialuppa rimanga in condizione di non poter assolutamente navigare.

Bastiano aveva appreso che l'evasione di quei condannati era avvenuta per la negligenza d'un guardiano; ma la punizione severa toccata a quel disgraziato aveva reso i suoi successori assai più guardinghi e non c'era più, per ora, da contare su una mancanza da parte loro.

Macaron non si lasciava tuttavia scoraggiare da ciò. Pazientemente, uno ad uno, all'officina, egli si fabbricava di nascosto i differenti pezzi di ricambio e aspettava, per fuggire, che tutto fosse pronto.....

Sapeva, adesso, dal biglietto che aveva letto, che Rozen lo aspetterebbe a Valencia..... e ciò gli bastava..... Un ritardo di qualche giorno non poteva portare inconvenienti.

Per parte sua, Gastone non perdeva il suo tempo..... Nelle ore in cui non era occupato col direttore, osservava i luoghi. Subito aveva notato che la sorveglianza non era guari pericolosa; due o tre Corpi di guardia di fanteria di marina che era facile evitare; si contava molto sulle guardie di finanza olandesi da una parte e sulla foresta vergine dall'altra, per rendere impossibile la fuga dei forzati.

Nel corso delle sue investigazioni, un relegato, incaricato della custodia delle barche della colonia, attirasse particolarmente la sua attenzione.

Quell'uomo aveva esattamente la sua statura e la sua corporatura. E non portava il casco del forzato.

Gli si accostò e gli parlò.

— Ti diverti, qui, amico?

— Io! Ah! no, di certo!

— E perchè vi rimani?

— Perchè non posso fare altrimenti.

— Eh! via! Con una barca non è difficile passare all'altra riva.

— No, mio caro....., ma a che scopo? Le guardie o i negri vi rimandano alla galera e vi si ritorna con entrate di favore....., meglio rimanere come ci si sta..... per fuggire ci vorrebbe del denaro.

— Quanto?

— Cinque o seicento franchi, per lo meno.

— Se ti dicessi che io li ho.....

— Oh! Oh! Allora tu sei ricco.....

— Ricco!..... Sì..... mi aiuteresti?

— Ti aiuterei per fuggire con te.....

— Certamente.

— Bisognerebbe far presto.....

— Questa sera, se vuoi.....

(Continua).

stagione, avrebbe certo scongiurato l'apatia del pubblico, ora quasi cronica. Auguro che la seconda di *Sonnambula*, fissata per stasera, richiami maggior gente in teatro. *l. a. s.*

Teatro Carignano. — Oggi, 23, alle ore 15, avrà luogo al teatro Carignano una *matinée* coll'operetta: *La cicala e la formica.*

Il « Mosè » di Lorenzo Perosi al Regio. — E' ormai stabilita dal 15 al 24 marzo la serie di esecuzioni del novissimo poema biblico di questo valoroso maestro, su cui altra volta intrattenemmo il lettore. L'opera, intessuta su parole di A. Cameroni e P. Croci, si divide in un prologo e tre parti, intitolate: il Roveto ardente, l'Esodo, il passaggio del Mar Rosso.

Esecutori in questa ripresa, nuova per Torino, saranno il baritono Giuseppe Kaschmann (*Mosè*), il soprano Celestina Boninsegna (*Sephora*), il tenore Mario Bjani (*Aronne*), i bassi Giuseppe De Grazia (*Hegoèle*), e Rodolfo Trenti (*Faraone*).

La massa complessiva comprenderà 300 professori d'orchestra, 200 voci, fra cui la parte corale sostenuta dall'« Accademia Stefano Tempia ». Dirigerà l'autore, maestro Lorenzo Perosi, che avrà a sostituirlo il maestro Alighiero Stefani.

Sappiamo che le prove corali dell'« Accademia Stefano Tempia » sono giunte a buon punto, e tutto fa presagire un allestimento artistico degno dell'attesa che il nome del chiaro autore desta fra i cultori dell'arte.

Concerto Ellena. — La prossima domenica, 2 marzo, alle ore 14,30, nella sala del Liceo musicale avrà luogo il concerto annuale del bravo violinista cieco Ellena, posto sotto il patronato della principessa Letizia.

Nel programma interessante si trova anche il primo tempo di un concerto per violino e pianoforte del maestro Cicognani, non ancora eseguito fra noi. L'autore sederà al pianoforte.

Prenderanno parte al saggio anche le signorine Clelia Bonaudi, organista; Eva Vallotti, Severina Verri, Carolina Navone ed il signor Mario Navone.

La conferenza di Nitti. — Ricordiamo che la conferenza Nitti, sul: *Mistero di Napoli*, si terrà oggi, domenica, alle ore 15, al teatro Alfieri.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Arrivi di Principi. — Giunsero ieri, di ritorno da Roma, il Duca e la duchessa Elena d'Aosta, e il principe Tommaso.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione Liberale Monarchica Umberto I. — L'assemblea generale fissata per oggi, 23, nel salone della Borsa è rinviata ad altro giorno da fissarsi.

Sotto-Sindacato sezione contro gli infortuni sul lavoro. — Assemblea ordinaria alla sede sociale, via Ospedale, 26, il giorno di giovedì, 27 corr. ore 14.

STATO CIVILE DI TORINO.

22 febbraio 1902.

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Boccardo Michelangelo con Bello Orsola — Gina Giuseppe con Regaso Maria — Bertolone Giovanni con Lora Francesca Luisa.

MORTI: Garessio Solutore, d'anni 53, di Strambino, industriale, corso Principe Oddone, 86.

Celli ing. Domenico, id. 77, di Roma, pensionato del Municipio di Roma, via Napione, 37.

Bal Cesare, id. 29, di Torino, gioielliere, via Bava, 1.

Barocco G. B., id. 77, di Isolabella, trippaio, via San Quintino, 60.

Oesale Carolina (ved.) nata Masserano, id. 83, di Biella, negoziante, via San Secondo, 88.

Goffi Rosalia, id. 61, di Torino, agiata, via Santa Maria, 2.

Borgogna Anna (ved.) [illegible] Calcagno, id. 75, di Torino, agiata, via Foggia, 17.

Wolf cav. Lodovico, id. 67, di Milano, pensionato governativo, via Cibrario, 9.

Anselmi Edoardo, id. 37, di Torino, via Belvedere, 26.

Calcagno Maria nata Dettoni, id. 79, di Chieri, casalinga, strada Mongiardo, 210.

Gramaglia Rodolfo, id. 43, di Rivalta, contadino, strada Valpiana, 570.

Bosisone Giuseppe, id. 66, di Maretto (Asti), negoz.

Rarpiolo M. A. (v.) n. Sibilla, id. 60, di Esilles, cas.

Gianolio B. (v.) n. Gianolio, id. 80, di Bardassano.

Chiaso Giovanni, id. 10, di Perella, contadino.

Gilardi Margh. n. Grimaudi, id. 33, di Torino, cas.

Scaglia Antonio, id. 71, di Torino, fornaiaio.

Torsellini Alessandro, id. 58, di Torino, negoziante.

Vinelo Margh. n. Gamba, id. 52, di Troffarello, cas.

Cappa Giuseppe, id. 78, di Ciriano (Castellamonte).

Garitta Domenica, id. 19, di Lione, operaia.

Rossa Antonio, id. 43, di Fossanello Lutran.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 4.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 21 al 22 febbraio:

Borgarino Ter. mecc.	con	Melano Fiorina.
Cogoccelli Arist., cocch.	»	Secchi Luigia, stirate.
Fantoni Pasq., manovale	»	Momo Paolina, attica.
Michela Gius., fabbro	»	Falchero v. Mazzuchelli.
Maina Carlo, indoratore	»	Giustozzi Vinc., passam.
Vassia Angelo, falegn.	»	Ferraris Ernesta.
Garbolino Matteo, elam.	»	Masocco Rosa v. Lisa.
Anselmo Giov., mercan.	»	Rebuschi Lucia, pettin.
Bertaina Bartol., minat.	»	Zanotto Olimpia, sarta.
Paludi Attilio, meccan.	»	Ronchetta Cat., sarta.
Cagnazzo Maur., fattor.	»	Zappa Carlotta, contad.
Fassino Saverio, comm.	»	Villani Angiola.
Martinotti Pasquale, neg.	»	Nata Caterina.
Bancro Giacomo, mecc.	»	Ferrando Margh., sarta.
Rocca Eugenio, famiglio	»	Carosi Maddalena.
Cosnighi Franc., operaio	»	Lava M. v. Guidotti.
Tamatis Giovanni, mecc.	»	Perotti Elisabetta.
Gusellino A., panattiere	»	Viotto Fiorenza, ortolr.
Sevico Agostino, propr.	»	Degiovannini Tersilla.
Sacerdote Edmondo, neg.	»	Segre Rosa Elvira.
Mariani Andrea, minatore	»	Ughetto Angiolina.
Ostorero Giovanni, carret.	»	Gianoglio Giuseppina.
Zanini Emilio, stuccatore	»	Gobetti Domenica.

NECROLOGIO.

Lanzo Torinese. — Rev. sacerdote Danico professore Modesto, di Avigliana, d'anni 54, direttore spirituale in quell'Istituto Salesiano. Era da tutti amato e stimato.

Una spedizione al Polo in battello sottomarino.

Il giovane e valente scienziato Anschütz-Kämpfe, che da un anno vagheggia il progetto di giungere al Polo Nord in un battello sottomarino, ormai sta per tentare l'arduo esperimento. La Società geografica di Vienna e la Società geografica ungherese gli hanno promesso un discreto appoggio materiale e morale. L'imperatore Francesco Giuseppe ha messo a sua disposizione duemila fiorini; altrettanti ne diedero i granduchi.

L'Anschütz non è nuovo ai viaggi polari. Due anni fa compiè un viaggio di ricognizione nelle terre di Francesco Giuseppe e Charles e nell'isola della speranza. Percorse tutta la costa orientale dello Spitzberg.

Egli si è fatta la salda opinione che sia impossibile giungere al Polo attraverso i ghiacci od in pallone aerostatico, come credeva di poter fare il povero Andrée, mentre invece con un battello sottomarino, giovandosi della temperatura normale che ha l'acqua del mare ad una certa profondità, si potrà benissimo raggiungere senza difficoltà il Polo, non incontrando più ghiaccio.

L'Anschütz è qui per assistere alla fabbricazione del motore elettrico che dovrà azionare il suo battello, il quale in questo momento sta ultimandosi in un cantiere austriaco.

La partenza avverrebbe in maggio, dallo Spitzberg.

Una Pretura che si sprofonda.
100 feriti.

Abbiamo da Roma, 22:

Alla Pretura di Coccano stava discutendosi una causa di querela e contoquerela che aveva richiamato grande curiosità, per cui oltre duecento persone si affollavano nell'aula; quando, sotto il peso soverchio, rovinò all'improvviso il pavimento, inghiottendo tutta quella massa di gente.

Impossibile descrivere la scena di terrore che seguì, tra gli urli e le grida disperate dei feriti. Invano gli avvocati Gizzi e Bragaglia, travolti già con gli altri da quell'altezza (otto metri), si affannavano a gridare: *Fermi! Fermi! Non vi movete!* poichè il terrore della morte faceva calpestare gli uni gli altri, accrescendo l'orrore della catastrofe.

I feriti sono circa un centinaio, alcuni dei quali gravissimi. Fra questi versa in pericolo di vita il Poli Antonio, che al mattino non erasi mosso al luogo per assistere alla causa.

ULTIME NOTIZIE

La cronaca della crisi ministeriale.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9,35:

Si ritiene che da stamane cominci l'efficace lavoro di Zanardelli e degli amici suoi per risolvere la crisi.

Il *Messaggero* dice: « Pare anche che le riluttanze di Giolitti saranno viste, tanto più che Zanardelli avrebbe intenzione di orientarsi più marcatamente a Sinistra, affidando i lavori pubblici a Bacchi. » (Con questi ebbe ieri sera un colloquio).

Il *Messaggero* aggiunge: « In tal caso Boccelli accetterebbe la Presidenza della Camera. »

Il *Popolo Romano* dice: « Le frazioni che votarono con scheda bianca sono decise a non partecipare a qualsiasi combinazione, a meno che si trattasse di una coalizione imperniata con tutte le parti costituzionali. »

Il *Popolo Romano* aggiunge: « Probabilmente la combinazione sarebbe più ristretta qualora si togliesse dal programma del Governo i progetti pel divorzio e pel sale. »

A questo proposito però posso assicurarvi che Zanardelli, pur troppo, è fermissimo nel voler mantenuto il programma integrale.

I Comizi d'oggi.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 2,15:

La *Tribuna* ieri sera pubblicava che il Governo aveva vietato tutte le riunioni pubbliche indette per oggi in tutte le città d'Italia. Ora vi posso assicurare che la notizia è inesatta, poichè il Governo proibì soltanto i Comizi di Roma e Torino per ragioni d'ordine pubblico, o quei Comizi indetti in luoghi pubblici o aperti al pubblico, prescindendo però dall'approvazione che le Autorità locali potessero fare in proposito.

I socialisti romani contro lo sciopero generale.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 0,15:

I rappresentanti di cinquanta Associazioni stanotte si radunarono per decidere circa i risultati del *referendum* sulla opportunità o meno di proclamare lo sciopero generale. Dopo lunga discussione si approvò con 5413 voti (notato che ogni delegato votava per i propri inscritti alla Camera del lavoro) un ordine del giorno in cui, constatando con rammarico che al *referendum* parteciparono neanche metà degli inscritti, ritenendo però che lo sciopero generale in questo momento non avrebbe l'esito desiderato, approva l'operato della Commissione, affidandole di integrare l'agitazione per i disoccupati.

I Comizi nella provincia di Novara.

Ci telegrafano da Novara, 23, ore 10:

I Comizi, nella provincia di Novara, sono stati tutti permessi. Alle ore 14 parleranno in Novara i socialisti Marangoni e Lobia in piazza Bellini.

La città è impressionata per i fatti di Torino.

Dopo i moti di Barcellona.
La situazione — I provvedimenti.
L'entità dell'agitazione - Nuovi particolari.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 10:

Al Senato il ministro della giustizia ha fatto dichiarazioni analoghe a quelle già fatte dal ministro dell'interno relativamente ai fatti di Barcellona. Soggiunse che la calma regna a Sabadell e a Tarragona.

Riguardo a Madrid [illegible] prese precauzioni contro ogni disordine.

Il *Correo*, giornale ufficiale, dice probabile una conciliazione fra scioperanti e padroni. Il capitano generale di Barcellona dichiara inesatto che si sia tenuta una riunione dei consoli esteri.

Un dispaccio privato dice però che non vi è alcun indizio di un accomodamento dello sciopero.

Un grande numero di scioperanti lasciarono la città.

Due battaglioni di cacciatori sono partiti da Alcalà, diretti a Barcellona.

Coloro che giungono da Barcellona dicono che la calma sembra ristabilirsi, tanto che si potè fare la prova generale del gran concerto diretto da Colonna al teatro del Liceo. Le tranvie e gli *omnibus* circolano più numerosi. Nondimeno non si crede che il conflitto sia terminato, perchè lo sciopero generale continua. I magazzini e gli stabilimenti pubblici si riaprirono per ordine del generale Bargos, ma il commercio è paralizzato. Il nuovo governatore civile ebbe una conferenza coi padroni e le Commissioni operaie senza risultato. Gli operai chiederanno la liberazione degli arrestati dopo che avrebbero ripreso il lavoro. La domanda non fu accolta. Una soluzione, pronta non è probabile. I padroni metallurgisti non vogliono accordare la giornata di lavoro di nove ore, dicendo che sarebbe la rovina dell'industria. Il governatore civile ha istituito delle Commissioni miste di padroni ed operai che, alla ripresa del lavoro, regoleranno le divergenze. Si spera molto da questo provvedimento. Le collisioni sono più rare; gli assembramenti sono diminuiti.

***

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Il *Journal* pubblica due corrispondenze, una da Barcellona ed un'altra da Cerber. Il corrispondente da Barcellona afferma che nei primi giorni dell'insurrezione, si commisero atti selvaggi, vendette private e vandalismi, la repressione non fu meno violenta. Giovedì in un solo punto della città si spararono oltre 800 colpi di fuoco. I capi del movimento furono arrestati e feriti fin dal principio dei moti. Fra gli scioperanti, innumerevoli ladri e delinquenti d'ogni specie commisero delitti e vendette private. Varie persone vennero pugnalate per ragioni estranee alla politica. Taluni insorti mostrarono un coraggio folle. Il corrispondente di un giornale anarchico di Madrid si precipitava in mezzo ad un plotone di fanteria, uccidendo un ufficiale con un colpo di rivoltella. I soldati lo fucilarono. Se gli insorti avessero avuto armi è impossibile predire che cosa sarebbe avvenuto. Pochi soltanto avevano il fucile, e la maggior parte usavano la rivoltella. Le truppe si sono comportate umanamente, dando prova di sangue freddo, mentre si riprovano da tutti le violente repressioni della gendarmeria. Il corrispondente narra aneddoti comprovanti la ferocia di talune repressioni, ed afferma che in qualche caserma i gendarmi fucilarono i prigionieri dopo un sommario processo.

Il corrispondente da Cerber dice che nei torbidi di Barcellona vi furono a tutt'oggi 100 morti, 300 feriti, 500 prigionieri. Gli scioperanti sono 70,000 a Barcellona e 200,000 nella provincia.

Un commento del *Worwaerts* alla crisi ministeriale italiana

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 10,15:

Il *Vorwaerts* osserva che lo sgambetto dato dalla Destra al Ministero Zanardelli è meno sorprendente della tranquillità con cui i socialisti lo lasciarono cadere.

I socialisti si erano persuasi da gran tempo che dal Ministero non potevano sperare serie riforme sociali e tributarie, e solo gli davano, caso per caso, appoggio, perchè aveva, riguardo ai lavoratori, abbandonato i metodi violenti.

Il *Worwaerts* enumera i propositi informatori del discorso della Corona, mostrandosene contento, e dicendo che l'Opposizione di Destra se ne irritò o votò contro quasi per ammonire che si debbano per l'avvenire curare gli interessi della borghesia.

Un dono dei delegati per la pace allo tsar.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Il *Figaro* dice che Bourgeois e tutti i suoi colleghi della Conferenza internazionale dell'Aja per l'arbitrato alla pace deliberarono di offrire allo tsar uno splendido *gobelin*, rappresentante un'allegoria: *La Pace consolante i popoli derelitti.*

Era intenzione d'inviarne uno simile a Krüger, ma pare che siasi rinunciato.

Un discorso di lord Selborne ad Oxford.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 6,15:

Ieri sera lord Selborne ha pronunciato un discorso ad Oxford, dichiarandosi lieto del ritorno alla po-

litica di Rosebery. Si felicitò che Rosebery e diventato unionista, constatando che gli occorrono sedici anni per scoprire quello che i liberali unionisti scoprirono in sedici giorni.

Comunicazioni telegrafiche transatlantiche interrotte.
Due senatori americani che vengono alle mani.

Ci telegrafano da New York, 23, ore 7:

In seguito alla tempesta, le comunicazioni elettriche con Filadelfia sono interrotte. I fili caduti cagionarono la morte di quattro persone.

— Durante la seduta di ieri al Senato due senatori della Carolina del Sud vennero alle mani.

Un grave incendio a Londra.
Per la grazia di Kruitzinger.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10,30:

Il *Petit Parisien* ha da Londra che è scoppiato un incendio nella caserma di artiglieria di Woolwich. Mancano i particolari. Dicesi che l'incendio sia doloso.

— Una riunione tenutasi ieri sera ha deliberato di chiedere al re la grazia nel caso della condanna a morte di Kruitzinger.

Il progetto di legge per la Nizza-Vievola presentato alla Camera francese.

Abbiamo sott'occhio un progetto di legge presentato alla Camera dei deputati francese dal signor Pierre Baudin, ministro dei lavori pubblici, il quale propone l'approvazione di una convenzione colla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée per la concessione di parecchie linee, fra cui quella da Nizza alla frontiera d'Italia.

Nella motivazione del disegno di legge, si dice che « la linea da Nizza alla frontiera, classificata nella rete d'interesse generale nel 1879, deve collegare Nizza colla ferrovia da Cuneo al Colle di Tenda, di cui l'Italia sta compiendo l'ultima parte. Essa offre un interesse di primo ordine per le relazioni del sud della Francia con Torino. La sua lunghezza è di 58 chilometri e la spesa è preventivata in 40 milioni, compresa una diramazione a Lucéram, di cui la costruzione è reclamata da bisogni speciali. »

Secondo il progetto, la linea da Nizza alla frontiera sarà aperta all'esercizio tutta insieme dopo il suo raccordo con la linea italiana da Cuneo a Vievola, per il Colle di Tenda.

Si vede dunque che dalla parte della Francia non si è perso il tempo; e che subito dopo l'approvazione della presente legge, la costruzione della linea potrà cominciare.

Perchè però anche dalla parte d'Italia si sia pronti. E ciò noi auguriamo e fermamente speriamo.

CRONACA CITTADINA

La cronaca di stamane
L'aspetto della città.

La città stamane ha l'aspetto normalissimo di tutte le altre domeniche, salvo nelle piazze e nelle vie centrali, ove si nota una maggiore animazione.

Molti negozi, anche, per precauzione hanno anticipata la chiusura festiva; moltissimi caffè tengono abbassate le imposte.

Nessun disordine però è stato segnalato.

Piazza Venezia occupata militarmente.

A malgrado del manifesto del prefetto, stamane, verso le 9, molti scioperanti e curiosi si adunarono presso l'Associazione Generale degli operai. Tennero però un contegno tranquillo, e moltissimi salirono nel grande salone, ove fu permesso un Comizio privato.

Il resto della folla rimase fuori, sempre aumentando di numero.

Un individuo, più degli altri scalmanato per lo sciopero, tentò di creare disordini, e si pose a lanciare sassi specialmente contro le vetture tranviarie, ma non ebbe imitatori, e il facinoroso si eclissò subito colla fuga; ma fu riconosciuto, e poco dopo venne arrestato.

Verso le ore 10 cominciò l'arrivo di soldati di fanteria dai vicini quartieri, e siccome l'assembramento aumentava, vennero dati alcuni squilli di tromba, producendo un fuggi fuggi generale.

Alle ore 10,30 arrivarono altre e numerose truppe di fanteria e cavalleria, e non solo il quadrato innanzi all'edificio dell'Associazione, ma ben anche la piazza Venezia fu sollecitamente sgombrata dal pubblico ed occupata militarmente. La vasta piazza presentava un singolare aspetto.

Le Autorità di pubblica sicurezza e militare hanno ordini severissimi, e furono presi concerti per tutelare energicamente l'ordine pubblico.

Un tafferuglio in via Garibaldi

Verso le 11 e mezzo una colonna numerosissima, capitanata dall'on. Morgari, di dimostranti, volle far fermare una tranvia sull'angolo di via Garibaldi e via della Consolata. Qualcuno riuscì ad afferrare la funicella del trolley e tirandola fortemente piegò l'asta. Il pronto intervento di una forte pattuglia di cavalleria liberò la tranvia che potè proseguire.

La colonna avviatasi per via Consolata venne sbandata dai cavalleggeri.

L'on. Morgari con pochi seguaci si eclissò.

Intanto poichè si disse lì per lì che la colonna dei dimostranti si sarebbe radunata novamente davanti al Municipio, fu un pronto accorrere di guardie municipali e di polizia nel cortile del palazzo municipale.

Pochi minuti dopo, cioè a mezzogiorno, giungeva pure in piazza del palazzo di città un plotone di soldati del genio e uno di cavalleria, che si schierarono sulla piazza davanti al portone del Municipio.

Arrivo di altre truppe.

L'Autorità, temendo giustamente che l'onda dei facinorosi, trascinata dall'esempio dei più audaci predicatori di odio sociale, si abbandoni ad altri atti vandalici, ha disposto che altre truppe ancora arrivasse nella nostra città.

Così, oltre all'arrivo dei reggimenti di cui abbiamo dato notizia nell'edizione del mattino, sappiamo che è stato chiamato un reggimento di fanteria ed un battaglione di alpini da Ivrea; un battaglione di alpini da Pinerolo; un reggimento di fanteria da Vercelli; due reggimenti di cavalleria, uno, crediamo, da Savigliano e l'altro da Alessandria.

I provvedimenti per domattina.

Severissime sono le disposizioni date per tutelare domattina la libertà del lavoro.

Di fronte a tutti indistintamente gli stabilimenti industriali verranno posti forti reparti di truppa. Inoltre la cavalleria, divisa in pelottoni, percorrerà continuamente le strade coll'ordine di sbandare qualunque assembramento.

Sarà non inutile rilevare che, in seguito al decreto del prefetto, non sono più nemmeno necessari gli squilli per sciogliere gli assembramenti.

Il ferito di ieri in piazza Statuto.

Nella rivolta di ieri mattina in piazza Statuto è rimasto ferito certo Maffei Gabriele, d'anni 20. Una palla di rivoltella, dopo aver colpito un muro, lo colpì di rimbalzo al labbro superiore e gli penetrò nella guancia sinistra. Il proiettile gli fu estratto dai sanitari del San Giovanni.

Il ferito non venne arrestato poichè è risultato che egli non aveva preso parte alcuna al conflitto.

La convocazione del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica non oggi, come fu erroneamente detto, ma domani, lunedì, 24, alle ore 15, e l'ordine del giorno comincia con « Comunicazioni del sindaco ».

Nello stabilimento Moriondo e Gariglio.

Contrariamente a quanto ci era stato ieri riferito, il lavoro nello stabilimento Moriondo e Gariglio non fu nella giornata di ieri sospeso un solo momento, avendo tutti gli operai dichiarato esplicitamente di voler rimanere nel laboratori.

L'assassinio di due carabinieri sullo stradale di Beinasco.

Stamane verso le 5,30 un carabiniere a cavallo della stazione di Beinasco, giunse a sprone battuto alla Caserma Centrale di piazza Carlina e vi recava la tristissima novella che sullo stradale di Beinasco, presso la fermata tranviaria detta delle Fornaci, erano stati trovati già freddi cadaveri i due carabinieri Rossi Giovanni, d'anni 30, da San Sepolcro (Arezzo), e Beccuti Innocenzo, di anni 23, da Alfiano Natta (Casale).

Immediatamente il capitano Vitali, comandante della compagnia esterna, salì a cavallo insieme ad alcuni carabinieri e mosse al gran galoppo verso il luogo del delitto.

Più tardi vi si recarono pure il tenente dei carabinieri cav. Raimondi, ed il giudice istruttore avv. Borra.

A giorno fatto, la notizia correndo di bocca in bocca, si era già diffusa per la città, rivestita, come sempre avviene in circostanze eccezionali, da particolari inesatti.

La voce più accreditata era che i due poveri militi fossero stati vittima di un'aggressione di rivoltosi fuggiti dalla città.

Da quanto invece risulterebbe fino a questo momento, il tragico avvenimento non avrebbe relazione alcuna coi fatti avvenuti ieri nella nostra città.

Si ha invece ragione di ritenere che gli autori dell'assassinio siano i componenti di una banda scorazzante per le strade di quella regione, a scopi delittuosi.

Questa induzione sorge spontanea dal fatto che in detta località e in altre vicine erano già precedentemente avvenute grassazioni e depredazioni; tanto che l'Arma dei carabinieri aveva disposto uno speciale servizio di sorveglianza.

I due carabinieri Rossi e Beccuti, della stazione di Beinasco, dovevano compiere appunto ieri sera una pattuglia straordinaria, e avrebbero dovuto rientrare nella caserma verso la mezzanotte.

Passata l'ora di rientrata, il comandante della stazione, vedendo che non ritornavano, incominciò ad impensierirsi, e, preso con sè un milite, uscì alla loro ricerca.

Dopo aver vagato qua e là e aver chiesto invano notizie a quanti presumibilmente erano in grado di dargliene, il brigadiere ed il milite giunsero nella località già menzionata, e trovarono stesi al suolo i cadaveri dei due commilitoni, straziati da colpi di arma contundente, cioè da pietre, pesi di ferro e simili.

Uno dei cadaveri giaceva bocconi col capo sfracellato. Era senza rivoltella ed aveva la baionetta spezzata. L'altro giaceva supino e stringeva ancora in pugno la carabina con la baionetta innastata. Aveva tutti gli abiti lacerati.

Da questi primi particolari si desume che i due disgraziati militi lasciarono la vita dopo una colluttazione che dovette essere terribile e disperata.

Probabilmente gli aggressori li attorniarono e li colpirono di sorpresa, poichè altrimenti essi avrebbero potuto fare miglior uso delle armi, e pur soccombendo al numero e alla maggior forza avrebbero fatto pagar cara la vita a qualcuno degli assassini.

L'inchiesta iniziata potrà stabilire meglio che non si sia potuto fare subito le circostanze della tragica scena; e speriamo che l'Autorità riesca altresì a scoprire gli assassini e a vendicar le vittime, la cui fine immatura ha destato e desterà in tutti gli animi bennati un senso profondo di commiserazione.

Alla loro memoria, noi, interpreti dei nostri lettori, inviamo il mesto saluto e il tributo di pietà che si deve a coloro che nel compimento di un alto dovere sociale offrono il maggior bene che all'uomo è dato: la vita.

Sulla loro tomba sieno fiori di riconoscenza e lacrime di pietà.

CORRIERE AGRARIO
Le semine primaverili.

Nocevolmente che le nevi continui ad ingombrare il terreno, è duopo pensare per tempo alle semine primaverili in tutti quei terreni che l'anno scorso non poterono per i lunghi ritardi portati dalle pioggie essere seminati. Sarà pure necessario non lasciar infruttuosi quei campi in cui le semine autunnali, per essere state troppo anticipate, non lasciano sperare neppure un mediocre raccolto in causa del sollevamento o della dispersione dei semi operata dalle abbondanti pioggie di autunno. I cereali a cui l'agricoltore deve ricorrere sono l'avena ed il marzuolo, che, ben coltivati, possono dare un prodotto rimunerativo quasi quanto il frumento. Ma a quale bisognerà dare la preferenza?

La risposta non è facile, perchè da un'inchiesta fatta appositamente presso provetti agricoltori è risultato che moltissime sono le circostanze che influiscono sulla maggior produzione dei due cereali. Tuttavia anche la scelta si presenterà facile se l'agricoltore tien conto della natura del terreno, della sua giacitura, della fertilità del medesimo e della regione in cui si trova. Trattasi di terreno in cattive condizioni, sterile, dove il frumento dà uno scarso prodotto? Ebbene si metta l'avena. Trattasi invece di un terreno discretamente fertile, a fondo asciutto ed in buona posizione? Ebbene si semini il marzuolo.

E' pure necessario tener conto della facilità ad allettarsi del grano; inconveniente che si verifica in terreni eccessivamente pingui e che hanno avute concimazioni di letame. In tali terreni la semina del marzuolo è da sconsigliarsi perchè facilmente si allettera. Così dicasi di terreni a sottosuolo impermeabile dove l'acqua stagnasse; ivi il grano andrebbe con tutta probabilità soggetto alla ruggine.

Al contrario, l'avena, cereale rustico per eccellenza, si adatta bene in qualsiasi terreno, resiste facilmente alle malattie crittogamiche, utilizza al massimo grado le sostanze fertilizzanti contenute nel suolo, arrivando per conseguenza a dare un discreto prodotto nei più cattivi e fornendone uno ottimo nei migliori. In conclusione adunque: frumento marzuolo nei terreni discretamente fertili, asciutti, bene esposti e clima mite, ed avena in tutti gli altri.

rusticus.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,8; ore 15: 741,3; ore 21: 741,6.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 3.0 Massima + 7.8

Temperatura massima del giorno 22: + 6.4

Temperatura minima della notte dal 21 al 22: + 2.3

24 febbraio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 17; tramonta alle ore 18, minuti 5.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima ancora sulla Russia Meridionale, Kiew, 780; minima sull'Irlanda, Valentia, 748.

Italia 24 ore. — Barometro quasi stazionario in Liguria, salito di circa un millimetro in Val Padana, disceso altrove fino a cinque millimetri in Sicilia. Temperatura diminuita in Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia; aumentata altrove. Pioggerelle sull'alto e medio versante adriatico. Venti forti intorno a levante, in Sicilia, Calabria, Napoletano ed alto Veneto.

Stamane cielo vario in Liguria, coperto altrove. Pioggie sul versante adriatico. Venti deboli o moderati settentrionali sull'Alta Italia, forti sul Veneto, moderati e forti intorno a levante altrove. Mare agitato intorno alle isole.

Esiste una forte depressione al sud dell'Italia, fra Tunisi e Girgenti, 751; massima a 767 in Val Padana.

Probabilità: Venti forti settentrionali sull'Italia Superiore, forti o fortissimi intorno a levante altrove. Cielo nuvoloso; pioggie sul versante adriatico e sud; nevicate al nord-est. Temperatura in diminuzione nell'Italia Superiore. Mare in generale agitato; molto agitato al sud ed intorno alle isole.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,30:

La temperatura massima ha segnato oggi in Roma gradi 15,6, minima 6,7.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse italiane
22 febbraio 1902 (ore 15).

Valori	Milano	Genova	Roma	Firenze
Rend. It. 5 0/0 cont.	104 15	102 10	— —	103 07
id. fine corr.	103 17	102 [illegible]	— —	103 10
id. 4 1/2 0/0	111 —	110 [illegible]	— —	110 [illegible]
Az. Meridionali	655 —	635 50	— —	634 50
» Mediterranee	440 10	440 —	— —	440 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Italia	899 50	900 —	— —	900 —
» B. Comm. It.	[illegible] —	[illegible] —	— —	— —
» Credito Italiano	[illegible] —	581 50	— —	— —
» B. Sconto e sete	— —	167 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	418 50	418 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	375 50	372 [illegible]	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	180 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaieria Terni	1825 —	1830 —	— —	— —
» Costr. Venete	[illegible] —	— —	— —	— —
» Miani	[illegible] —	— —	— —	— —
» Siliano	[illegible] —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	118 —	118 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acque	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	84 —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	365 —	363 75	— —	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 55	102 [illegible]	— —	[illegible]
» Svizzera	101 90	101 [illegible]	— —	— —
» Londra	25 70	25 [illegible]	— —	— —
» Germania	125 90	125 [illegible]	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 12
» » 3 1/2 0/0	101 87
Rendita italiana 5 0/0	99 75
Cambio su Londra a vista	25 15 [illegible]
Consolidati inglesi	94 9/16
Obbligazioni Lombarde	389 —
Cambio sull'Italia	2 1/2
Turco Nuovo	26 45
Banca di Parigi	1025 —
Tunisino	492 75
Egiziano 4 0/0 rend.	100 60
Rendita Ungherese 4 0/0	102 40
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	77 27
Banca Ottomana	565 —
Argento fino	92 75
Credito Fondiario	728 —
Suez	3800 —
Lotti Turchi	116 25
Ferrovie Meridionali	621 —
Rendita Russa nuova (ribass)	— —
» Portoghese 3 0/0	28 47
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 45
Tendenza calma.	

BORSA DI VIENNA, 22.

Credito Austriaco	[illegible] —	Cambio su Londra	[illegible] —
Lombarde	78 —	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	280 —	Rend. Austr. (arg.)	101 27
Austriache	674 —	Id. in carta	101 [illegible]
B. Austro-Ungarica	1598 —	Union Bank	570 —
Napoleoni d'oro	19 [illegible]	Rend. Austr. in oro	120 [illegible]
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 [illegible]
Cambio su Parigi	95 45	B. Paesi Bassi	451 [illegible]
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 22.

Cambio su Londra	20 38	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	84 60
Cambio su Parigi	81 10	Obbl. Meridionali	[illegible] 70
Cambio su Italia	79 45	Obbl. di Roma	100 80
Credito Austr.	210 —	Ferr. Meridionali	138 [illegible]
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	[illegible] —
Id. fine mese	100 80	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 80	Russo (contanti)	211 —
Rend. Turca 1 0/0	25 90		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. inglese	94 9/16	Egiziano 1893	107 3/4
Rendita Italiana	99 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	25 7/8		
Spagnuolo	76 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	25 7/8		

Cambio ufficiale pel 24 febbraio L. 102 40
» » settimanale » 102 55

Carbone e grano.

Genova, 22 (*Stefani*). — Ieri in questo porto si caricarono 366 carri, di cui 261 di carbone pel privati e 124 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 383, di cui 117 per l'imbarco.

Torino. — *Mercato dei cereali 22 febbraio 1902.* Mercato invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 00 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 75 a 27 25 — Grani esteri di forza da 26 00 a 26 75 — Granoni da 15 00 a 16 75 — Granoni giallonciui e pignoletti veneti da 17 75 a 18 25 — Avena da 22 75 a 23 25 — Avena superiori e grigie da 23 75 a 24 25 — Segale da 19 75 a 20 25 — Riso mercantile da 32 00 a 33 75 — Riso Bertone da 35 50 a 37 50 — Farine marca numero uno da 34 75 a 35 25 — Farine marca B. da 33 75 a 31 25 — Semole dure da paste da 30 25 a 30 75 — Crusca di frumento da 12 50 a 13 25.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio. *Semenze Primaverili* (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra fino da L. 130 a 135 — Trifoglio buono mercantile da 120 a 125 — Erba medica extra-fina da 145 a 150 — Erba medica buona mercantile da 135 a 140 — Maggenga italiana garantita da 60 a 65 — Raygrass perenne forestiero da 60 a 65.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce monda di cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

Saluzzo. 22 febbraio. — Frumento al quint. L. 25 60 — Meliga 14 50 — Barbariato 20 70 — Segala 20 80 — Avena 23 75 — Orzo 22 00 — Fave 21 50 — Fagiuoli 25 25 — Castagne secche per miria 2 40 — Patate 0 70 — Fieno maggengo 1 00 — Fieno nuovo 0 90 — Paglia 0 72 — Pane di prima q. per chilo 0 42 — Id. di seconda 0 34 — Paste prima qualità 0 53 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 44 — Id. di bue 1 25 — Burro nostrano (pianura) 2 15 — Id. di montagna 2 00 — Uova alla dozz. 0 82.

Telegrammi particolari commerciali.

			21	22
	PARIGI, febbraio (sera)			
Farine 12 M. — pel corrente		Fr. »	23 90	23 10
» — per marzo		»	24 40	23 40
» — 4 mesi da marzo		»	23 75	23 75
» — 4 mesi da maggio		»	23 40	23 50
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	19 —	19 —
» raffinato id.		»	84 75	[illegible]
Mercato fermo.				
	LIVERPOOL, febbraio (sera)		21	22
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani pesante — Brasiliani invariata — Egiziani calma — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale assai buona.				
Vendite della giornata		Balle N.	7.000	4.000
di cui per la speculazione		» »	500	400
Importazioni		»	11.000	44.000
Futuri Americani: tendenza pesante; domanda assai buona.				
pel corrente		D.	4 37/64	4 [illegible]
per febbraio-marzo		»	4 [illegible]	4 [illegible]
per aprile-maggio		»	4 [illegible]	4 [illegible]
per giugno-luglio		»	4 [illegible]	4 [illegible]
	HAVRE, febbraio (sera)		21	22
Cotoni — Vendite		Balle N.	2'000	1.500
Mercato calmo.				
Caffè — Vendite		Sacchi N.	11.000	13.000
Mercato calmo.				
	ANVERSA, febbraio (sera)		21	22
Frumento — Mercato sostenuto.				
Petrolio raffinato — pel corrente		Fr.	17 1/2	17 1/2
» » per aprile		»	17 3/4	17 3/4
Mercato fermo.				
	MAGDEBURGO, febbraio (sera)		21	22
Zuccaro di barbabietola. — Mercato fermo.				
di Germania 88 disp. kmk.			6 85	6 90
	MARSIGLIA, febbraio (sera)		21	22
Frumenti — Importazione quintali			4.700	1.012
» Vendite			— —	— —
Affari nulli.				

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 22 febbraio 1902.

Torino	2	11	1	86	8
Bari	65	10	11	55	66
Firenze	87	7	71	4	73
Milano	47	36	41	56	58
Napoli	83	69	3	68	63
Palermo	23	53	78	69	58
Roma	14	55	18	63	65
Venezia	86	74	5	13	64

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDARSI PAOLO, gerente.

È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici più conosciuti.
Boccetta grande L. 2.–
» piccola » 1.75

PROGRESSO TERAPEUTICO.

LA EMULSIONE SCOTT
è olio di fegato di merluzzo privato del suo sgradevole sapore e pesantezza digestiva.

Con molta frequenza, chi deve prendere l'olio di fegato di merluzzo o somministrarlo in famiglia, viene alla conclusione cui giunse il titolare della lettera che qui sotto riportiamo.

Via Consolata, N. 7, Torino, 22 maggio 1900.

Due lunghe e gravi malattie, dovute, come disse alcuni il medico curante, a deficienza del sistema osseo, mi avevano ridotto a mal partito.

Per ristabilirmi intrapresi la cura dell'olio di fegato di merluzzo, ma dovetti sospenderla subito per la grande ripugnanza che il suo sapore sgradevole mi causava.

Mi venne allora consigliata l'Emulsione Scott, e dai primi giorni di cura notai subito un miglioramento.

POMPEO CASTELLI - TORINO

In seguito ebbi a constatare un aumento di forze, il colorito più sano ed il ritorno dell'appetito. Non esito a dire di non essermi mai sentito così bene come ora.

Ne continuo precauzionalmente l'uso, anche per sopperire in modo stabile, mercè gli ipofosfiti di calce e soda in essa contenuti, alla deficienza del sistema osseo, origine prima dei gravi mali sofferti.

POMPEO CASTELLI, *Parrucchiere.*

Mentre l'olio di fegato di merluzzo allo stato naturale non poteva essere sopportato, la Emulsione Scott fu trovata accettabile e di effetto così pronto, da essere rimarcato fino dai primi giorni di cura. Gli organi digestivi di chi abbisogna dell'olio di fegato di merluzzo non possono sopportarlo che sotto la forma di Emulsione Scott, questo è il rimedio ideale, attivo, gradevole e digeribile. Il suo valore terapeutico è confermato dai più distinti medici.

La Emulsione Scott genuina ha per marca di fabbrica un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso, questa marca è attaccata alla fasciatura della bottiglia.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale contro rimessa di cartolina-vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice Dirt. Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. M. Neuschüler
col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 9.

Forniamo Stoffe
della più bella e moderna creazione in
Seta, Lana, Velluto, Cotone, ecc.
Ricchi campionari franco a domicilio in tutto il mondo
CASA DI MODA
Oettinger e Co., Zurigo.
Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.

La Ditta ANTONIO QUIRICO
Via Roma, angolo Via Cavour
avverte la sua spettabile clientela che ha prolungata la
Liquidazione fino al 15 Marzo
mettendo in vendita articoli per la stagione di primavera ed estate col solito ribasso del 60 all'80 per cento.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di carne preparato dalla Compagnia LIEBIG.
(Sentenza R. Corte d'Appello di Milano 26 gennaio 1900).

L'angioletto Camillo Meano

spirava improvvisamente l'altra sera, 21 corr., alle 21, dopo breve malattia.

Il padre ing. CESARE colla consorte MARIA PERODO ed i figli CARLO, CORRADO, SUSANNA, CESARINO, le nonne ed i parenti tutti, costernati, ne dànno il doloroso annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La sepoltura ha luogo stamane, 23 corr., alle ore 9, partendo da via Mazzini, N. 17.

Il giorno 20 corrente si spegneva serenamente nella natia Cappella di Picenardi (Cremona) il

Commendatore ANTONIO PERRONA.

Ne dànno, inconsolabili, il ferale annunzio:

La sorella: suor ROSETTA; i fratelli: cav. LELIO chir. dentista, ing. PAOLO, rev. don FELICE, ing. PIERO, prof. GIOV. BATTISTA, cav. LORENZO, FEDERICO e LUIGI; e l'avolo cavaliere LEONZIO.

Per espresso volere del lacrimato estinto non si mandano partecipazioni personali.

22 febbraio 1902.

La consorte ed il figlio del compianto

Commendatore MAURIZIO CONTE

riconoscenti, ringraziano tutti coloro che si unirono al loro cordoglio, e specialmente le Autorità, i Sodalizi e la popolazione di Castello, che diedero una imponente ed affettuosa dimostrazione al caro estinto nell'accompagnamento funebre.

Castello, 21 febbraio 1902.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(25)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Aveva osato parlarne questa volta, e quelle cinque o sei parole fecero rabbrividire il povero tubercoloso; il suo cuore sussultò fra i suoi polmoni malati.

— Bisogna che vi dica, caro amico, — disse egli volgendosi a metà verso l'ingegnere, — che mia moglie non ha mai saputo della domanda di matrimonio che mi faceste un giorno.... Non dubbitategiene rancore..... Io l'amavo molto, come avete potuto vedere, e, quando s'ama, si dimentica, qualche volta, di fare certe commissioni..... Mi perdonate?

Montdidier s'era fatto pallido e aveva abbassato gli occhi. Stette qualche secondo in silenzio, e quindi, con voce dolce, in cui sentivasi una profonda commozione, rispose:

— Non c'è offesa, ve lo assicuro..... Avevo dimenticato tutto ciò..... D'altronde starebbe piuttosto a me a domandarvi scusa..... Fui così malaccorto in quell'affare..... Non sapevo che doveste sposare la signorina Montandjon..... Credete che se avessi potuto immaginare.....

Forse di lui nuovo la mano per por fine a quelle spiegazioni penose; Germano la strinse e sentì, a quel contatto, le sue gambe vacillare, come se la sua vita se n'andasse, come se tutto ciò che c'era in lui di forza e di diritto alla felicità passasse, dal suo, nel corpo di quell'uomo.....

— A domani — ripetè avviandosi verso la porta.

Montdidier rispose:

— A domani.

E si lasciarono.

Scendendo la scala, Germano dovette appoggiarsi alla ringhiera; aveva il capogiro.

— Come la amerà presto! — si diceva sospirando.

Montò in vettura per andare a prendere Noemi. Erano le quattro quando giunse in via Galileo. Sua moglie non c'era ancora..... Ella aveva detto alle quattro e mezzo, e bisogna ben accordare un'ora di grazia ad una signora che viene in città per vedere il suo sarto e la sua modista..... Alle cinque e tre quarti ella arrivò in una vettura di piazza carica di pacchi.....

Ma non era contenta..... No, affatto! Il suo vestito non era riuscito..... Un vero disastro.....

Una vita che la ingrossava, che la invecchiava..... Ah! bisognava proprio essere sfortunata!.....

— Un fondant! — concluse Noemi tendendo un sacchettino di confetti.

— Grazie!..... No....,

— Sì, sì! per la tosse.

Ne prese uno anche lei e ricominciò intrepidamente a lagnarsi del suo sarto.....

Il portiere trasbordò i pacchi dal fiacre nel coupé; Germano e Noemi andarono a far un giro in casa e ripartirono presto per Fleury.

Si faceva notte; la carrozza era piena d'ombra; Germano non s'era mai sentito tanto triste..... Cercò la mano di sua moglie nel manicotto e la tenne, senza parlare, nella sua. Noemi domandò:

— Ebbene, e il tuo ingegnere l'hai trovato?

— Sì — rispose Germano a bassa voce.

— Ah! racconta..... Come t'ha ricevuto?

— Benissimo.

— Non l'ha con te?

— Per qual motivo?

— Ma perchè m'hai sposata....,

— Non credo.

— Lo sgarbato!.....

— Domani viene a colazione da noi.

— Di già?

Involontariamente Germano strinse più forte la manina tepida nel manicotto. Che aveva voluto dire Noemi con quel suo «di già»?

Vedeva, nella premura dell'ingegnere, un po' dell'antico amore nascosto? Presentiva, da qualche oscura vibrazione del cuore, l'importanza che quel giovane avrebbe presto nella sua vita? Non osò interrogare e continuò a stringere la mano disperatamente.

— Che hai? — domandò Noemi, — perchè non parli? Sai che non sei gaio con me da qualche giorno? Non mi ami più, per caso?

Germano sospirò e portò la mano della moglie alle sue labbra.

— Come puoi immaginare simili cose, Noemi mia? Ti amo ancora, sta tranquilla..... e più che tu non credi, forse!

— Più che non credo? Quale audacia, signor marito! Ma io credo che mi ami molto, passionatamente, per tutta la vita!

Germano mosse le labbra come per rispondere a quelle parole; ma non parlò, per quanto avesse voglia di dire: «Non solo per tutta la vita, Noemi!.... Ti amerò, lo vedrai, anche dopo la mia morte.... Oh! mia adorata!.... Il mio corpo è consunto, ma il mio amore è forte... non morrà, lui; ti proteggerà ancora quando il mio cuore non sarà più che un pugno di cenere..... Vedrai..... vedrai, Noemi mia!..... Tu sei bella, sei giovane, non potresti vivere senza il rumore delle feste, senza lo splendore delle gemme..... Ti ho abituata a tutte le eleganze senza poter assicurartele per sempre..... Ma non temere, mia bella Noemi..... un altro uomo continuerà la mia opera..... Un uomo che io ho scelto fra coloro che ti amano, un uomo che tu amerai, forse, quanto m'hai amato. Oh! ne sono geloso di quell'uomo, è vero..... Lo odio d'istinto, e soffro orribilmente al pensiero che egli stringerà questa mano che io stringo; che bacerà quei begli occhi che vaggo risplendere sotto la tua veletta, che avrà quelle labbra, che avrà quei capelli e tutta la tua bella persona, che m'ha fatto la vita tanto dolce..... Sì, soffro, mia Noemi, soffro il martirio..... ma ti amo, e il mio amore è un amore puro, buono, è un amore superiore che ti vuole felice, anche dovendo soffrirne..... D'altronde non soffrirò a lungo, spero..... Non ne avrei la forza..... Fra qualche giorno potrò appena camminare, fra qualche settimana potrò appena pensare..... Ma non compiangermi, e continua ad esser bella, Noemi mia, continua ad esser gaia per nascondermi meglio la morte che si avvicina.»

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

[illegible], 21 febbraio. — Grano all'ett. L. [illegible] — Meliga L. 11 [illegible] - Segala [illegible] — Pane [illegible] al chilogr. [illegible] — Id. [illegible] — Id. [illegible] — Carne di vitello, [illegible] — Id. di bue, [illegible] — Farina 1ª qual. [illegible] — Id. [illegible] — Pasta 1ª qual. [illegible] — Id. [illegible] — Formaggio 1ª qualità, [illegible] — Id. [illegible] — Burro, [illegible] — Lardo, [illegible] — Uova, alla dozzina [illegible] — Fieno, al miriag. [illegible] — Paglia, [illegible] — Carbone, [illegible] — Legna forte [illegible] — Id. dolce [illegible].

Moncalieri, 21 febbraio. — Buoi da L. [illegible] — Vitelli 1ª q. da [illegible] — Id. 2ª qual. da [illegible] — Buoi 1ª q. da [illegible] — Id. [illegible] — Manzi da [illegible] — Tori da [illegible] — Vacche da [illegible] — Maiali da [illegible] — Montoni da [illegible] — Agnelli da [illegible] — Capretti da [illegible].

Polli e galline per capo da L. [illegible] — Capponi da [illegible] — Tacchini da [illegible] — Anitre da [illegible] — Uova alla dozzina da [illegible].

Maggengo al miriag. da L. [illegible] — Ricetta da [illegible] — Terzuolo da [illegible] — Erbaggi da [illegible] — Paglia da [illegible].

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di [illegible], negoziante in tessuti a [illegible], frazione di Chivasso: giudice delegato avv. [illegible] Giuseppe; curatore provvisorio ragioniere Dompè Carlo; prima adunanza 11 marzo p. v., ore 14; verifica crediti 8 aprile p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il giorno [illegible] marzo.

— Nel fallimento di Torino Giov. Mario la prima adunanza andò deserta; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio rag. Ora.

— Nel fallimento di Bertoglio Vincenzo, già negoziante in tessuti, la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori: Rossetti e Fiorano di Chieri, Bergamino Greco e Moretti Angelo di Torino; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio rag. Ghirardi Gobbi.

— Nel fallimento di Fia Luigi la delegazione di sorveglianza rimase composta dei signori: Ditta Giacobino fratelli, Rey Gennaio di Paolo e Ferrero Carlo fu Giuseppe; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio avv. Melchiorre Barbera.

Società.

Torino. — In seguito allo scioglimento, non della Ditta «C. A. Della Rocca» corrente in Torino (come venne inserito nel N. 47 della Stampa del 16 corrente), ma del solo «patto sociale» la cui Ditta avvenuto in dicembre scorso e riacquistata a richiesta dello stesso titolare della Ditta, il conte Cesare Alfonso Della Rocca, l'Azienda medesima continua, come pel passato sotto la sola ragione C. A. Della Rocca, consolidata nell'unico proprietario [illegible], pel commercio speciale di [illegible] e grassi lubrificanti ed industriali e forniture [illegible].

Il liquidatore dell'ora cessata Società
Ing. [illegible]

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

EBINA MIGONE
Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la beltà della prima giovinezza, ed a preservarla dalla azione dannosissima dei parassiti. - Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, cent. 80 per la spediz.
Deposito generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano.

ANTILEPSI BATTISTA
Unico specifico dell'Epilessia

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

..... Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO
DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina
Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

..... A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, anemici di [illegible] e di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. E. Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarite da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo: e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. TOMMASO SENISE
Dirett. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e diffuso di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nella dicitura e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore O. BATTISTA Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Carrese a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80; 6 bott. per posta L. 18. — Bottiglia grande, per posta L. 13, anticipate. — All'Estero sono in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Pel prossimo S. Martino (11 novembre 1902)
Da affittare tenuta Mecassera di Rondasso sulle [illegible] di Castagnole Piemonte di ettari 135, giornate 358 circa.
Dirigersi in Torino, via Venti Settembre, 71, al geometra Carlo Arnaldi. 2148

VENDESI
Palazzina in Urbanamento, con annesso terreno di giornate 4 circa (are 152 circa). Notaio PATRITO, via Stampatori, n. 20. c 2201

DA VENDERE
per opificio, FABBRICATO con vasti camerone, camere, case per operai, dipendenze e motore idraulico di circa 8 cavalli, vicino a Torino. — Notaio Conversò, piazza Castello, N. 18, Torino. c 1820

Offerte e domande d'impiego

Cercasi
persona seria dal 40 al 50 anni, capace di tenere piccola contabilità e cassa in un primario negozio di Torino. È inutile mandare proposte senza serie informazioni e garanzie. — Scrivere Casella N. 34, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 2112

Signorina bella presenza
indipendente, esperta facende di casa occuperebbesi presso persona sola. — Riv. Agenzia via Andrea Doria, 5, Torino. c 2271

Signore solo
cerca distinta giovane signora per direzione casa. — Scrivere a: Biglietto da dieci N. 5578, fermo posta, Torino. c 2226

Farmacista
anziano, miti pretese, cercasi per farmacia in capoluogo di Mandamento, vicino Torino. — Scrivere condizioni ad A. K. 129, posta, Torino. c 2125

Siracusa (Sicilia)
Cercasi abile tagliatrice-direttrice primaria Casa confezioni signore. — Scrivere Casella N. 10, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 2130

Giovin poeta
cerca ispiratrice donna gentil degna d'eterno nome. — Trifilo, 28, posta. c 2272

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola minimum L. 1,50

Bruna. Carissimo mio, quando verrà quel giorno che coll'e tue carezze inebrierai tuo amico? dimmi che è presto? eternamente. c 2256 Tutto tuo.

Fiabie 18. - Trattenuto P. Fin'oggi!! Tornerò Bq. 22. Finora nulla! Informami destin..... [illegible]. - Ardentissimamente. c 2290 Papavero B.

Madonnina. Evocando pensiero immagine adorata, riaffermo fede, affetto inalterabile, innalzando voti tua pace, trionfo nostre aspirazioni. Appassionati B..... c 2250 Tutto tuo.

I. t. m. Anche il passato forse non fu quello che giurarì e che credevo! c 2243

M. t. m. La tua lettera mi affanna. Ho bisogno di vederti. c 2275

50 1/2. Relazione tua giovane avvocato..... turbasi talmente da dimenticarmi, disprezzarmi, sfuggirmi, non rispondere neppure mie supplichevoli lettere. — Bada! Così piccoli danneggiamenti..... Attendo decisione. c 2276

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino)
"... Ho preso io stesso le Pillole di Creosotina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro"
Flaconi da L. 1 e L. 2, presso tutte le Farmacie.
PILLOLE di CREOSOTINA
FREPARATORI DOMPÈ - ADAMI chimici MILANO - PALERMO

INCANTO PUBBLICO
per trasloco impiegato governativo, Lunedì 24, ore 9, si venderanno all'asta pubblica tutti i mobili d'alloggio arredanti sette camere, in via Carlo Alberto, n. 32.
Alloggio da affittare, Il Perito: E. Savinotti. c 2194

Levatrice Corsino
tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. — Cure materne. — Via Manzini, 20, piano 2°. c 2176

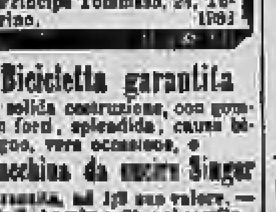
Cercasi socio
con capitale di lire 100 mila circa garantito con ipoteca, per avviatissima e lucrosa industria. — Rivolgersi all'avvocato Caesano, via Genova, 25, Torino. c 2126

Per dirigere
la confezione francese in un primario atelier di Trieste ricercasi signorina matura, che emerga per capacità, buon gusto, fantasia, costanza e serietà. — Offerte con referenze a F. 886 V., presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2074 V

Maestra Levatrice
Tarabra-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate. c 720

L. 17 50 — L. 10 75 con accessori

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustrato alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2 M


Vetture
d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1981

Bicicletta garantita
di solida costruzione, con gomme forti, splendida, causa bisogno, vera occasione, e
Macchina da cucire Singer
garantita, ad 1/3 suo valore. — Via S. Anselmo, 21, nel cortile. c 2287

100 Biglietti visita
in Litografia L. 1.00
in Tipografia L. 0,90
L. Checchini e C., via Po, 59, nella corte. Campioni gratis. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 2214

Chi è affetto da
MALI VENEREI
SIFILITICI
chieda, — anche valendosi so semplice biglietto da visita le iniziali e. [illegible] — opuscolo riccamente illustrato alla Società E. Bertelli & C., via Paolo Frisi, 26, Milano, la quale lo spedisce gratis e franco.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piquès — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Corredi da Signora — Camicie
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.
DONO a chi acquista più di L. 50.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.
N 6071

Levatrice B. Bedetti-Boccato
Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 20, angolo via Arcivescovado, Torino. c 1370

Engländerin
sucht deutsche Conversation gegen englisch. — Unter «Furia» fermo posta, Torino. c 2249

Via Finanze, 9 si può vendere ben oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 220

Levatrice TORNAGHI-COLLA tiene pensione gestante. Cure affettuose. Camere separate. Prezzi miti. — Via Baretti, 6, lato P. N., Torino. c 1889

Due Biciclette
ingl., nuove, una da uomo, una da donna, cause traslocco, qualunque prezzo. — Via Roma, 16, p. 2.o, Baiardo. c 2278

MUTUI, operazioni finanziarie, ricerche di credito ed assicurazioni generali.
PIERONI, Torino, via Ormea, 6. c 1317

FARMACIA INTERNAZIONALE
Antica Farmacia B. A. ROSSI
TORINO - via Roma, 27 - TORINO
Pasta di Lichen e Codeina, ottima contro la tosse.
SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE
Prodotti chimici di assoluta purezza
Prezzi miti
4118

VINI meridionali da taglio, Samos, Marsala diverse qualità, piemontesi da pasto e da bottiglia, con deposito Moscato Canelli, PABLO VENCO, Barriera Nizza, 124. 1791

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della
VERA ACQUA FEDORA
Non fallisce mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura.
Flac. da L. 1, 1,75, 3. Per pacco postale aumento di cent. 80.
In Torino deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 64, e dai principali profumieri. 241 6

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica
60 R
Guarigione rapida garantita in cinque giorni senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO e l'INIEZIONE INDIANA, oppure coi cilindri uretrali balsamici Torresi, app. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da 10,000 attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con sostituzioni ed imitazioni di rimedi consimili più che altro dannosi. — Flacone da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2 50 e L. 4). Iniezione flacone da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I Cilindri uretrali balsamici sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi Restringimento uretrale, Goccette ribelli ad altre cure, Prostatiti croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo gratis per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TONTA via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Deposito in Torino Farmacia del Dott. BOGGIO, Via Bertholler, 14. - Bott. L. 3 (per posta L. 3,80).
Presso Mondo, Bucher, Lalli e Crosetta, via Sta Teresa, angolo via Mercanti. 1732

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere. 121

...ndi la CALVIZIE
[illegible] l'ANTISEBORRINA CATTANEO.
Ultimo detersivo, antisettico, eccitante; guarisce l'Alopecia, previene e distrugge la forfora, cessa il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la prematura caduta dei capelli da qualsiasi causa dipendente (emicrania, tifo, sifilide, sudori abbondanti). Rende morbidi e lucidi i capelli. L. 3. Posta 0,50 in più. Premiata Farmacia Baldiframi - Milano. Torino, Agenzia Rondò - Via [illegible]
44 M

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo
spariscono per DEPILENO, Depilatorio innocuo sempre col del dott. Boerhaave
Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,60). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25. 24 M

REMISIERS APPOINTES sont demandés dans chaque ville, par importante Maison de Coulisse de Paris, inscrite à la faculté. Prime et Remiser. Opérations Forgent et Coulisse. — Ecrire à M. LURAGI, 72, Rue Saint-Lazare, Paris, qui écrira en Italien. 1079 N

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 617
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 12-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★
Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del Prof. Ursumando e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.
1. Pillole tonico ricostituenti di Hamausen per l'impotenza virile (si nei giovani che nei vecchi) spermatorrea nevrastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.
4. Pillole e sciroppo diluente di Hunteboyk per lo stringimento uretrale, ritenzione incurabile, renella, cistite, goccetta militare più ostinata, ritenzione d'urina, blenorragia.
5. Pillole e sciroppo depurativo di Joisey per le sifilidi e malattie infettive ribelli a qualunque cura.
In segno di attestato di lode ne rilascio il presente
Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.
Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. URSUMANDO ANIELLO, Via Nolana, 51, NAPOLI. 56 N

Le dichiarazioni di DECESSO
si ricevono dalle ore 8 alle ore 20 presso la
IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI
ARPINO e MENTASTI
TORINO — 5, Via Garibaldi, 5 — TORINO
che si assume di occorrere presso lo Stato Civile tutte le formalità necessarie, sia per le onoranze in città, che per i trasporti di salme fuori Comune. c 1909
Feretri — Lettere mortuarie — Inserzioni — Lapidi — Corone ecc.
TELEFONO 13 57
Risparmio di tempo e minor spesa.

BENEDETTO PASTORE
STABILIMENTO PROPRIO
TORINO - Via Parma (Ponte Rossini)
VETRINE ARTISTICHE
Serrande lamiera acciaio ondulata
GELOSIE AVVOLGIBILI IN LARICE
Montacarichi - Ascensori
Brevetti (85-49405) (107-188) — Telefono 5409. 2069

AI COSTRUTTORI E FALEGNAMI Causa traslocco si vende a prezzi ridotti grande quantità travatura per costruzione. c 1171
Buon assortimento LEGNAMI da lavoro.
Segheria GARDINO
Via Palmieri e via Duchessa Jolanda, 30
(Barriera di Francia) — TORINO — (Telefono 810)

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 16 alle 17 - dalle 19 alle 20. 90

Maestra Levatrice
C. CAPELLO. Consulti [illegible]. Pensione gestanti. Vasto appartamento. Prezzi modicissimi. — Via Bertola, n. 9, Torino. c 1098

ISTITUTO J. MISTELI a SOLETTA (Svizzera tedesca)
Raccomandato per le lingue e commercio. — Posizione magnifica, buon trattamento. — Prezzi modici. — Esistente da 50 anni. — Programma a richiesta. 1800 Y

Società Anonima
PER LA
Strada Ferrata Centrale e le Tramvie del Canavese
Sede in TORINO
Cap. versato L. 2,400,000 - Ammortizzato L. 53,800
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la Sede della Società in Torino, via Alfieri, 15, per il giorno 13 marzo p. v., alle ore 15, col seguente
Ordine del giorno:
1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio esercizio 1901 e deliberazione sul riparto d'utili;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e Supplenti;
4. Estrazione a sorte di 26 Azioni da ammortizzare.
I titolari dei certificati nominativi delle Azioni riceveranno a domicilio il biglietto d'ammissione all'Assemblea.
Torino, il 14 febbraio 1902.
2044 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ROSTAGNO, PEANO & C. - CUNEO
STABILIMENTO BACOLOGICO
Fondato in Boves nel 1864
Premiato in molte Esposizioni e Concorsi nazionali
Confezione accuratissima a sistema cellulare.
Giallo indigeno — Ascoli — Poligiallo indigeno — Verde giapponese — Bianco giapponese — Incrocio giapponese — Bigiallo chinese. 1862
in TORINO, via Parini, 5
SI ACCETTANO RAPPRESENTANTI.

SCUOLA DI LINGUE
The Berlitz School of Languages
primo istituto linguistico del mondo con 200 succursali 13 in Italia.
Professori nazionali per
Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Spagnuolo
Programmi ed informazioni gratis.
1965 Torino, via Roma, 43.

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA VERGA Via San Francesco da Paola, n. 10, primo piano. 169

CALLI, OCCHI DI PERNICE
INDURIMENTI DELLA PELLE, ecc.
usate
L'EPICAL
Cerotto di effetto pronto e sicuro
Morbido, adesivo, di facile applicazione, non causa dolore e agisce in pochi giorni.
Prezzo L. 1.25 l'astuccio — Per spedizione L. 0,15 in più
DEPOSITO FARMACIA TARICCO
Torino - Piazza San Carlo - Torino.

Non studiate le lingue straniere
senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. Siagura di Genusso, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, coi quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.
I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere la pronunzia esatta di ogni parola e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.
SIAGURA. — Metodo francese L. 4
SIAGURA. — Metodo inglese » 4
SIAGURA. — Metodo spagnuolo » 4
Aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.
Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.
Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla
Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 383.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.